

**DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE****N. DEL**

Il Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 SCALIGERA, dott. Patrizia Benini, nominato con D.P.G.R.V. n. 19 del 26/02/2024, coadiuvato dai Direttori:

- |                             |                                      |
|-----------------------------|--------------------------------------|
| - dott. Flavia Dal Bosco    | Direttore Amministrativo             |
| - dott. Denise Signorelli   | Direttore Sanitario                  |
| - dott. Felice Alfonso Nava | Direttore dei Servizi Socio-Sanitari |

ha adottato in data odierna la presente deliberazione:

**OGGETTO****CO-PROGETTAZIONE PER LA GESTIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LE DIPENDENZE 2024-2026 - APPROVAZIONE DEI PROGETTI DEFINITIVI E DELL'ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON GLI ENTI DEL TERZO SETTORE**

**Note per la trasparenza:** Con il presente provvedimento si intende approvare i progetti definitivi del "Piano triennale per le dipendenze 2024-2026" e gli accordi di collaborazione con gli Enti del Terzo Settore che hanno partecipato al Tavolo di co-progettazione

Il Direttore di UOC Direzione Amministrativa Territoriale

f.f. Dott. Alessandro Ferronato, giusta deliberazione di incarico n. 555 del 29/05/2024

Premesso che:

- con Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 1396 del 20 novembre 2023 è stato approvato il Piano Triennale per le Dipendenze 2024 -2026;

- con Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità ed Inclusione Sociale n. 791 del 5 agosto 2024 sono stati approvati i Piani Operativi aziendali per le Dipendenze delle Aziende ULSS del Veneto;

- con Deliberazione del Direttore Generale n. 971 del 26/09/2024 l'Azienda ULSS 9 Scaligera ha preso atto dell'approvazione del Piano Operativo Aziendale per complessivi euro 645.694,00, ha recepito il finanziamento regionale e ha incaricato il Direttore f.f. della UOC Dipendenze Verona e il Direttore della UOC Dipendenze Bussoleto Legnago di disporre l'avvio delle attività inerenti e conseguenti il Piano Operativo Aziendale per le Dipendenze, anche con il coinvolgimento delle Comunità Terapeutiche Accreditate del territorio aziendale, già opportunamente coinvolte in quanto facenti parte del Comitato Operativo di Dipartimento come nucleo ristretto esecutivo;

- il Piano Operativo Aziendale ULSS 9 Scaligera prevede le seguenti Progettualità territoriali:

- GO-SAFE 24-26;
- ADOLESCENTI, GIOVANI E FAMIGLIE (AGiF);
- FUORI DAI MARGINI;
- TELEMEDICINA VR.9.2;

- per la realizzazione delle Progettualità Territoriali sopra elencate e previste dal Piano Operativo Aziendale per le Dipendenze l'Azienda ULSS 9 Scaligera ha attivato una procedura di coinvolgimento degli Enti di Terzo Settore (in avanti anche solo "ETS") nell'ambito di quanto previsto dal D. Lgs. 117/2017 (Codice del Terzo Settore);

- con Deliberazione del Direttore Generale n. 1209 del 27/11/2024 l'Azienda ULSS9 Scaligera ha pubblicato l'Avviso per l'attivazione di un partenariato con ETS ai fini di una co-progettazione per la gestione del Piano Triennale per le Dipendenze 2024 – 2026, con riferimento alle Progettualità Territoriali del Piano Operativo Aziendale, stabilendo in 30 giorni il termine ultimo per la presentazione della domanda di partecipazione e della proposta progettuale;

-con Deliberazione del Direttore Generale n. 52 del 21/01/2025 è stata nominata la Commissione per la verifica della regolarità formale delle domande pervenute nei termini previsti dall'avviso e per la valutazione delle proposte progettuali;

-con Deliberazione del Direttore Generale n. 211 del 20/02/2025 è stato approvato il Verbale della Commissione Tecnica e l'elenco degli Enti del Terzo Settore da invitare al Tavolo di Co-progettazione per l'elaborazione del progetto definitivo con riferimento alle Progettualità territoriali del Piano Operativo Aziendale ULSS 9 Scaligera, come di seguito precisato:

1.Energie Sociali Cooperativa Sociale Onlus con sede in via Bruto Poggiani n. 4, 37135 Verona - CF / PI 03784010237 – Prot. 0214615 del 27/12/2024 – Linea progettuale 1 GO SAFE 24-26;

2.Comunità dei Giovani Società Cooperativa Sociale con sede in via Ponte Rofiolo n. 3, 37121 Verona - PI 03046640235 – Prot. 0214690 del 27/12/2024 – Linea progettuale 2 ADOLESCENTI, GIOVANI E FAMIGLIE (AGiF);

3.La Genovesa Cooperativa Sociale Onlus con sede in Strada della Genovesa 31/A, 37135 Verona – Prot. 0214617 del 27/12/2024 – Linea progettuale 3 FUORI DAI MARGINI;

Considerato che:

- con nota Prot. Azienda ULSS 9 Scaligera n. 37409 del 03/03/2025 si è costituito il Tavolo di co-progettazione con gli Enti del Terzo Settore per la stesura dei progetti definitivi per ciascuna Linea progettuale;

Richiamati:

- il primo comma dell'art. 55 del Codice del Terzo Settore che recita: “1. In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona”;

- l'art 119 del D.lgs. 267/2000 che prevede la possibilità di stipulare accordi di collaborazione, nonché convenzioni con soggetti pubblici e privati al fine di favorire una migliore qualità dei servizi prestati;

Viste le Linee Guida n. 17 di ANAC “Indicazioni in materia di affidamenti di servizi sociali” approvate dal Consiglio dell'Autorità con deliberazione n. 382/2022, che al punto 2.1 prevedono l'estraneità all'applicazione del Codice degli Appalti delle forme di co-progettazione attivate con Enti del Terzo Settore e, al punto 2.3 prevedono la tracciabilità dei relativi flussi finanziari;

Ritenuto opportuno approvare gli Accordi di collaborazione tra l'Azienda ULSS 9 Scaligera e gli Enti del Terzo Settore, i progetti definitivi per ciascuna Linea progettuale, l'accordo per la nomina del trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 28 del regolamento UE 2016/679 che allegati al presente provvedimento ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

Tutto ciò premesso e considerato;

Propone l'adozione del provvedimento sotto riportato.

#### IL DIRETTORE GENERALE

Vista l'attestazione del Responsabile dell'avvenuta regolare istruttoria del provvedimento anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e nazionale, sia alla sua conformità alle direttive e regolamentazioni aziendali;

Acquisito agli atti il parere favorevole del Direttore Amministrativo, del Direttore Sanitario nonché del Direttore dei Servizi Socio-Sanitari per quanto di competenza;

#### DELIBERA

1.di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2.di approvare gli Accordi di collaborazione tra l'Azienda ULSS 9 Scaligera e gli Enti del Terzo Settore, il progetto definitivo per ciascuna Linea progettuale, l'accordo per la nomina del trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 28 del regolamento UE 2016/679 che, allegati al presente provvedimento ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

3.di incaricare il Direttore f.f. dell'UOC Direzione Amministrativa Territoriale della sottoscrizione dei suddetti Accordi di collaborazione;

4.di incaricare il Direttore f.f. dell'UOC Dipendenze Verona del coordinamento generale con riferimento alle progettualità



realizzate dagli Enti del Terzo Settore per tutta la durata del Piano Triennale per le Dipendenze 2024-2026;

5. di prendere atto che in sede di Bilancio Economico Preventivo 2025 e successivi si terrà conto della spesa conseguente al presente provvedimento;

6. di incaricare la UOC Direzione Amministrativa Territoriale della pubblicazione del presente provvedimento sul sito Internet aziendale nella sezione Amministrazione Trasparente.

Il Direttore Sanitario  
dott. Denise Signorelli

Il Direttore Amministrativo  
dott. Flavia Dal Bosco

Il Direttore dei Servizi Socio-Sanitari  
dott. Felice Alfonso Nava

IL DIRETTORE GENERALE  
dott. Patrizia Benini

ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON I SOGGETTI DEL TERZO SETTORE PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DEL PIANO TRIENNALE PER LE DIPENDENZE 2024-2026

TRA

l'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria n. 9 Scaligera (di seguito Azienda ULSS 9 Scaligera) con sede legale a Verona in Via Valverde 42 – 37122 Verona (C.F. 02573090236), nella persona del Direttore f.f. della UOC Direzione Amministrativa Territoriale, giusta deliberazione di incarico n. 555 del 29.05.2024;

E IL SOGGETTO PARTNER DEL TERZO SETTORE ETS

- Energie Sociali Cooperativa Sociale Onlus, con sede a Verona, via Bruto Poggiani 4 – 37135 Verona – CF e PI 03784010237;

nella persona del legale rappresentante pro-tempore, il quale dichiara, consapevole delle responsabilità penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445 del 2000, di non essere stato condannato con provvedimento definitivo (inclusi sentenza pronunciata a seguito di applicazione della pena su richiesta delle parti, decreto penale di condanna) per reati che comportano l'incapacità di contrarre con la Pubblica Amministrazione.

Premesso che:

- la Legge n. 328/2000 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” prevede:
  - all'Art. 1, comma 1,: “La Repubblica assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuove interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, previene, elimina o riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2,3 e 38 della Costituzione”
  - all'Art 1, comma 5: “Alla gestione ed all'offerta dei servizi provvedono soggetti pubblici nonché, in qualità di soggetti attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, organismi non lucrativi di utilità sociale, organismi della cooperazione, organizzazioni di volontariato, associazioni ed enti di promozione sociale, fondazioni, enti di patronato e altri soggetti privati. Il sistema integrato di interventi e servizi sociali ha tra gli scopi anche la promozione della solidarietà sociale, con la valorizzazione delle iniziative delle persone, dei nuclei familiari, delle forme di auto-aiuto e di reciprocità e della solidarietà organizzata”;
  - all'Art. 5, commi 2 e 3, prevede che ai fini dell'affidamento dei servizi previsti dalla legge, gli enti pubblici promuovono azioni per favorire la trasparenza e la semplificazione amministrativa nonché il ricorso a forme di aggiudicazione o negoziali che consentano ai soggetti del Terzo Settore la piena espressione della propria progettualità, avvalendosi di analisi e verifiche che tengano conto della qualità e delle caratteristiche delle prestazioni offerte e della qualificazione del personale;
- il D.P.C.M. 30.03.2001 (Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della Legge 8 novembre 2000 n. 328), prevede che - al fine di valorizzare e coinvolgere attivamente i soggetti del Terzo Settore, attivandoli non solo nella fase finale di erogazione e gestione del servizio, ma anche nelle fasi precedenti della predisposizione di programmi di intervento e di specifici progetti operativi – le PA possono indire istruttorie pubbliche per la co-progettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti del Terzo Settore esprimono disponibilità a collaborare per la realizzazione degli obiettivi;

- le “Linee guida per l’affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali” emanate dall’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con Delibera n. 32 del 20 gennaio 2016 prevedono che la co-progettazione si sostanzia in un accordo procedimentale di collaborazione che ha per oggetto la definizione di progetti innovativi e sperimentali di servizi, interventi e attività complesse da realizzare in termini di partenariato tra amministrazioni e privato sociale;
- la sentenza n. 131/2020 del 20/05/2020 con la quale la Corte costituzionale ha affermato che:
  - in espressa attuazione, in particolare, del principio di cui all’ultimo comma dell’art. 118 Cost., l’art. 55 del Codice del Terzo Settore(CTS) realizza per la prima volta in termini generali una vera e propria procedimentalizzazione dell’azione sussidiaria – strutturando e ampliando una prospettiva che era già stata prefigurata, ma limitatamente a interventi innovativi e sperimentali in ambito sociale, nell’art. 1, comma 4, della legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) e quindi dall’art. 7 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 marzo 2001 (Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell’art. 5 della legge 8 novembre 2000, n. 328)
  - l’art. 55 Codice del Terzo Settore, infatti, pone in capo ai soggetti pubblici il compito di assicurare, «nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona», il coinvolgimento attivo degli Enti del terzo settore (ETS) nella programmazione, nella progettazione e nell’organizzazione degli interventi e dei servizi, nei settori di attività di interesse generale definiti dall’art. 5 del medesimo Codice del terzo settore;
  - gli Enti del terzo settore sono identificati dal Codice del terzo settore come un insieme limitato di soggetti giuridici dotati di caratteri specifici (art. 4), rivolti a «perseguire il bene comune» (art. 1), a svolgere «attività di interesse generale» (art. 5), senza perseguire finalità lucrative soggettive (art. 8), sottoposti a un sistema pubblicistico di registrazione (art. 11) e a rigorosi controlli (articoli da 90 a 97). Tali elementi sono quindi valorizzati come la chiave di volta di un nuovo rapporto collaborativo con i soggetti pubblici: secondo le disposizioni specifiche delle leggi di settore e in coerenza con quanto disposto dal codice medesimo, agli Enti del terzo settore, al fine di rendere più efficace l’azione amministrativa nei settori di attività di interesse generale definiti dal Codice del terzo settore, è riconosciuta una specifica attitudine a partecipare insieme ai soggetti pubblici alla realizzazione dell’interesse generale;
  - gli Enti del terzo settore, in quanto rappresentativi della “società solidale”, del resto, spesso costituiscono sul territorio una rete capillare di vicinanza e solidarietà, sensibile in tempo reale alle esigenze che provengono dal tessuto sociale, e sono quindi in grado di mettere a disposizione dell’ente pubblico sia preziosi dati informativi (altrimenti conseguibili in tempi più lunghi e con costi organizzativi a proprio carico), sia un’importante capacità organizzativa e di intervento: ciò che produce spesso effetti positivi, sia in termini di risparmio di risorse che di aumento della qualità dei servizi e delle prestazioni erogate a favore della “società del bisogno”;
  - si instaura, in questi termini, tra i soggetti pubblici e gli Enti del terzo settore, in forza dell’art. 55, un canale di amministrazione condivisa, alternativo a quello del profitto e del mercato: la «co-programmazione», la «co-progettazione» e il «partenariato» (che può condurre anche a forme di «accreditamento») si configurano come fasi di un procedimento complesso espressione di un diverso rapporto tra il pubblico ed il privato sociale, non fondato semplicemente su un rapporto sinallagmatico;
  - il modello configurato dall’art. 55 Codice del terzo settore, infatti, non si basa sulla corresponsione di prezzi e corrispettivi dalla parte pubblica a quella privata, ma sulla convergenza di obiettivi e sull’aggregazione di risorse pubbliche e private per la programmazione e la progettazione, in comune, di servizi e interventi diretti

a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, secondo una sfera relazionale che si colloca al di là del mero scambio utilitaristico;

- con le modifiche del Codice dei contratti pubblici introdotte dal D.L. 76/2020 (“Decreto semplificazioni”), convertito dalla Legge n.120/2020, si evince la piena legittimità dei procedimenti fondati sull’art. 55 del D.Lgs. 117/2017;
- il Decreto del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali n. 72 del 31 marzo 2021, ha precisato il procedimento amministrativo da adottare per l’implementazione dell’art. 55 del d.lgs. 117/2017 e segnatamente gli atti da assumere nell’ambito di un procedimento di coprogettazione;
- la co-progettazione, avendo per oggetto la definizione progettuale d’iniziativa, interventi e attività da realizzare con modalità concertate e condivise con i soggetti del Terzo Settore individuati in conformità a una procedura di selezione pubblica, fonda la sua funzione economico-sociale sui principi di trasparenza, partecipazione e sostegno all’adeguatezza dell’impegno privato nella funzione sociale e non è riconducibile all’appalto dei servizi e agli affidamenti in genere, ma alla logica dell’accordo procedimentale, destinato a concludersi con un accordo di collaborazione tra ente procedente e soggetti partner;

Considerato che:

- con DGR n. 1396 del 20 novembre 2023 la Regione Veneto ha approvato il Piano Triennale per le Dipendenze 2024 – 2026;
- con Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità ed Inclusione Sociale n. 791 del 5 agosto 2024 sono stati approvati i Piani Operativi aziendali per le Dipendenze delle Aziende ULSS del Veneto;
- con Deliberazione del Direttore Generale n. 971 del 26/09/2024 l’Azienda ULSS 9 Scaligera ha preso atto dell’approvazione del Piano Operativo Aziendale per complessivi euro 645.694,00, ha recepito il finanziamento regionale e ha incaricato il Direttore della UOC Dipendenze Verona e il Direttore della UOC Dipendenze Bussoleto-Legnago di disporre l’avvio delle attività inerenti e conseguenti il Piano Operativo Aziendale per le Dipendenze, anche con il coinvolgimento delle Comunità Terapeutiche Accreditate del territorio aziendale, già opportunamente coinvolte in quanto facenti parte del Comitato Operativo di Dipartimento come nucleo ristretto esecutivo;
- il Piano Operativo Aziendale ULSS 9 Scaligera prevede le seguenti Progettualità territoriali:
  - “GO-SAFE 24-26”;
  - “ADOLESCENTI, GIOVANI E FAMIGLIE (AGiF)”;
  - “FUORI DAI MARGINI”;
  - “TELEMEDICINA VR.9.2”;
- con la Deliberazione del Direttore Generale n. 1209 del 27/11/2023 l’Azienda ULSS 9 Scaligera ha attivato la procedura di coinvolgimento degli Enti del Terzo Settore (in avanti solo “ETS”), nell’ambito di quanto previsto dal Codice del Terzo Settore (in avanti solo “CTS”), per la realizzazione delle Progettualità Territoriali sopra elencate e previste dal Piano Operativo

Aziendale per le Dipendenze, fissando in 30 giorni il termine ultimo per la presentazione della domanda di partecipazione e della proposta progettuale;

- con Deliberazione del Direttore Generale n. 52 del 21/01/2025 è stata nominata la Commissione per la verifica della regolarità formale delle domande pervenute nei termini previsti dall'avviso e per la valutazione delle proposte progettuali;
- con Deliberazione del Direttore Generale n. 211 del 20/02/2025 è stato approvato il Verbale della Commissione Tecnica e l'elenco degli Enti del Terzo Settore da invitare al Tavolo di Co-progettazione per l'elaborazione del progetto definitivo con riferimento alle Progettualità territoriali del Piano Operativo Aziendale ULSS 9 Scaligera, come di seguito precisato:
  1. Energie Sociali Cooperativa Sociale Onlus con sede in via Bruto Poggiani n. 4, 37135 Verona - CF / PI 03784010237 – Prot. 0214615 del 27/12/2024 – Linea progettuale 1 GO SAFE 24-26;
  2. Comunità dei Giovani Società Cooperativa Sociale con sede in via Ponte Rofiolo n. 3, 37121 Verona - PI 03046640235 – Prot. 0214690 del 27/12/2024 – Linea progettuale 2 ADOLESCENTI, GIOVANI E FAMIGLIE (AGiF);
  3. La Genovesa Cooperativa Sociale Onlus con sede in Strada della Genovesa 31/A, 37135 Verona – Prot. 0214617 del 27/12/2024 – Linea progettuale 3 FUORI DAI MARGINI;
- con nota Prot. n. 37409 del 03/03/2025 dell'Azienda ULSS 9 Scaligera si è costituito il Tavolo di co-progettazione con gli Enti del Terzo Settore per la stesura dei progetti definitivi per ciascuna Linea progettuale;

Richiamata la Progettualità territoriale denominata GO-SAFE 24-26 nella stesura finale di cui al Prot. n. 59632 del 01/04/2025, che allegata al presente accordo ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Visto il D.Lgs. n.117/2017 "Codice del Terzo settore a norma dell'art. 1 comma 2 della L.106/2016";

Ravvisata l'opportunità e la sussistenza dei presupposti nel caso specifico di applicare le norme in materia di procedimento amministrativo di cui all'art 11 comma 1 della L. 241/90 e s.m.i., con l'obiettivo di regolamentare e definire le modalità di interazione fra il soggetto partner e l'Azienda ULSS 9 Scaligera;

Richiamato l'art 11 della L. 241/90 "Accordi integrativi o sostitutivi del provvedimento";

Richiamati, altresì:

- il primo comma dell'art. 55 del Codice del Terzo Settore che recita: "1. In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona";

- l'art 119 del D.lgs. 267/2000 che prevede la possibilità di stipulare accordi di collaborazione, nonché convenzioni con soggetti pubblici e privati al fine di favorire una migliore qualità dei servizi prestati;

Viste le Linee Guida n. 17 di ANAC "Indicazioni in materia di affidamenti di servizi sociali" approvate dal Consiglio dell'Autorità con deliberazione n. 382/2022, che al punto 2.1 prevedono l'estraneità all'applicazione del Codice degli Appalti delle forme di co-progettazione attivate con Enti del Terzo Settore e, al punto 2.3 prevedono la tracciabilità dei relativi flussi finanziari;

Tutto ciò premesso si conviene e si stipula quanto segue:

### **Articolo 1 - Oggetto ed obiettivi dell'accordo**

Funzione dell'accordo è la costituzione e la regolazione di un rapporto di partenariato pubblico/privato sociale per la co-progettazione e cogestione di servizi e interventi, basato sulla messa in comune e integrazione, anche sul piano organizzativo e operativo, di risorse pubbliche e private, monetarie e non, e sull'assunzione reciproca da parte del pubblico e del privato non profit delle responsabilità della gestione dei servizi e degli interventi co-progettati.

L'Azienda ULSS 9 Scaligera si avvale dei soggetti del terzo settore sopra citati quali partner attuatori del Piano Operativo Aziendale per le Dipendenze con riferimento alla Progettualità inerente le azioni territoriali del Progetto **GO-SAFE 24-26** (di seguito solo "Progetto") che allegato al presente accordo di collaborazione nella stesura definitiva, ne costituisce parte integrante e sostanziale.

### **Articolo 2 – Impegni delle parti dell'accordo di collaborazione: obblighi dell'ETS e dell'Azienda ULSS 9 Scaligera**

Con la sottoscrizione del presente accordo le parti assumono gli impegni loro derivanti dal rapporto instaurato con il medesimo atto, di cui all'art. 1, per la co-progettazione dei servizi, interventi e attività di cui all'articolo stesso e per relativa attuazione in partenariato pubblico privato sociale e in logica di sussidiarietà. In particolare, l'ETS si impegna, in conformità al progetto definitivo allegato e al relativo piano economico finanziario a:

- assumere il coordinamento dei vari interventi ed attività;
- essere interlocutore privilegiato in ordine ai risultati dei progetti, ai tempi di realizzazione, ad eventuali richieste di rimodulazione ed audit fissati dalla Azienda ULSS 9 Scaligera;
- presentare la rendicontazione ed emettere la nota di addebito dei costi sostenuti con annesse pezze giustificative.

I Responsabili di Progetto dell'Azienda ULSS 9 Scaligera e i membri del Gruppo Tecnico di Coordinamento del Piano Operativo Aziendale si impegnano, a loro volta, a:

- coadiuvare, ove necessario, il coordinamento degli interventi e delle attività dell'ETS in ottica collaborativa;
- stabilire con l'ETS quali tra gli interventi e le attività previste dal Progetto sono da svolgere presso le sedi dell'Azienda ULSS 9 Scaligera e l'eventuale disponibilità di strumenti e dispositivi utili al raggiungimento degli obiettivi;
- monitorare congiuntamente all'ETS lo stato e i tempi di realizzazione del Progetto;
- verificare progressivamente la rendicontazione che sarà presentata fornendo all'ETS, ove necessario, i chiarimenti che si rendessero indispensabili;

- adempiere puntualmente e correttamente a tutti gli altri impegni previsti dal Progetto, dal piano economico finanziario e dal presente accordo di collaborazione.

### **Articolo 3 - Obblighi dell'ETS**

L'ETS realizzerà il Progetto secondo quanto dettagliato nella stesura definitiva elaborata al Tavolo di co-progettazione e provvederà alle eventuali rimodulazioni delle azioni progettuali rispetto a possibili opportunità di miglioramento evidenziate dal Gruppo tecnico di coordinamento e monitoraggio.

Inoltre, metterà a disposizione le risorse aggiuntive — proprie o autonomamente reperite — monetarie e non monetarie (beni strumentali, risorse umane, professionali, volontariato, attività e prestazioni, partnership già attive etc.) e quelle descritte nel Progetto.

Nella realizzazione del Progetto l'ETS dovrà provvedere a quanto segue:

- rispetto della normativa, previdenziale, assicurativa e relativa alla sicurezza, riferita al settore di impiego. In particolare, tutto il personale utilizzato nelle attività dovrà essere assicurato a norma di legge contro gli infortuni, le malattie, l'assistenza e quant'altro contemplato dall'applicazione del contratto collettivo di lavoro e da eventuali contratti territoriali;
- impegno, inoltre, a garantire sempre lo stesso numero di operatori, provvedendo, qualora in corso d'opera si rendesse necessario, alla sostituzione di uno o più di essi con altrettanti operatori in possesso delle medesime qualifiche, titoli ed esperienze professionali;
- all'avvio del Progetto l'ETS dovrà inviare all'Amministrazione l'elenco del personale operante. Il personale impiegato deve avere carattere di stabilità, salvo eventi imprevedibili o previsti dalla normativa vigente e/o da istituti contrattuali. L'eventuale inserimento di personale aggiuntivo, così come la sostituzione temporanea o definitiva di personale rispetto a quello definito in sede di progetto, deve essere preventivamente comunicato all'Azienda ULSS 9 Scaligera;
- l'ETS e, per suo tramite, i dipendenti e/o collaboratori a qualsiasi titolo, si impegna, pena la risoluzione del rapporto con l'ente, al rispetto degli obblighi di condotta previsti nel DPR 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" e nel codice di comportamento dell'azienda ULSS 9 Scaligera, per quanto compatibili;
- in ossequio all'art. 1, comma 125 della legge 4 agosto 2017, n. 124, che prevede che le associazioni, le Onlus e le fondazioni che intrattengono rapporti economici con le pubbliche amministrazioni debbano pubblicare, entro il 28 febbraio di ogni anno, nei propri siti o portali digitali, le informazioni relative a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque a vantaggi economici di qualunque genere ricevuti, per un valore complessivo uguale o maggiore ad euro 10.000,00, dalle medesime pubbliche amministrazioni nell'anno precedente, l'ETS si impegna alla predetta pubblicazione e dovrà comunicare all'Azienda ULSS 9 Scaligera il link ove dette informazioni sono pubblicate;
- l'ETS si assume ogni responsabilità sia civile che penale derivatagli ai sensi di legge nell'espletamento dell'attività oggetto del presente accordo e deve procedere a stipulare, in favore del proprio personale, assicurazione INAIL obbligatoria per legge, polizza assicurativa contro gli infortuni e polizza assicurativa per la responsabilità civile.

In ogni caso, ogni responsabilità nel caso di infortunio o di danni di ogni genere che potranno occorrere al personale impiegato, ai cittadini utenti nonché ai terzi, per fatto imputabile ai partner ed al proprio personale durante l'espletamento del progetto, sarà imputata ai partner stessi, tenendo al riguardo completamente sollevata l'Azienda ULSS 9 Scaligera da ogni eventuale pretesa risarcitoria di terzi.

Costituisce allegato e parte integrante e sostanziale del presente accordo il Progetto GO-SAFE 24-26 che potrà subire modifiche ed essere rimodulato in considerazione del monitoraggio e della valutazione di cui ai successivi artt. 4 e 5.

#### **Articolo 4 – Condizioni economiche e sistema di rendicontazione delle spese**

Il Progetto GO-SAFE 24-26 è finanziato dalla DGR n. 1396 del 20/11/2023, recepita con DDG Azienda ULSS 9 Scaligera n. 971 del 26/09/2024. Il budget per la realizzazione del Progetto ammonta a € 85.500,00. In aderenza al principio di collaborazione sussidiaria posto a fondamento della coprogettazione, per la realizzazione degli obiettivi del Progetto gli ETS metteranno a disposizione come co-finanziamento proprie risorse strutturali (strutture, strumenti informatici, attrezzature), risorse umane (personale dipendente, collaboratori, volontari), risorse economiche, altre risorse, che dovranno essere dettagliate puntualmente al Gruppo tecnico di coordinamento e monitoraggio e nella rendicontazione. Il rapporto il co-finanziamento e il budget finanziato non potrà essere inferiore al 10%.

Si sottolinea che il budget finanziato costituisce trasferimento di risorse per consentire agli ETS un'adeguata e sostenibile partecipazione, priva di scopi di lucro o profitto, alla funzione pubblica sociale e, come tale, il finanziamento assume natura esclusivamente compensativa degli oneri e responsabilità degli ETS partner progettuali per la condivisione di detta funzione. Per la sua natura compensativa e non corrispettiva, le risorse monetarie pubbliche saranno erogate solo a titolo di copertura e rimborso dei costi effettivamente sostenuti, rendicontati e documentati dai soggetti co-progettanti. Anche le risorse messe in atto dai partner devono corrispondere a costi effettivamente sostenuti, rendicontati e documentati dai soggetti co-progettanti. I soggetti devono essere in grado di documentare quanto rendicontato.

Si precisa, altresì, che le spese che gli ETS attuatori sosterranno per la realizzazione del progetto, in quanto soggette a rimborso, devono intendersi comprensive di IVA, se e nella misura in cui è dovuta, ai sensi della normativa vigente.

L'Azienda ULSS 9 Scaligera si impegna a liquidare le spese rendicontate entro 60 giorni dalla verifica di congruità della rendicontazione presentata che dovrà comprendere una nota di rimborso alla quale andranno allegati i giustificativi delle spese sostenute, nei limiti del budget assegnato.

La liquidazione dei rimborsi è subordinata al parere da parte dei Responsabili dei Progetti, identificati nei Direttori delle U.O.C. Dipendenze Verona e U.O.C. Dipendenze Bussolengo Legnago o loro delegati, previa verifica tecnica da parte dei Referenti dei progetti individuati dall'Azienda ULSS 9 Scaligera.

L'Azienda ULSS 9 Scaligera si riserva la possibilità di rimodulare in aumento o in diminuzione le risorse assegnate ai singoli progetti, nel rispetto del budget complessivo del Piano Triennale delle Dipendenze 2024-2026, sulla base delle valutazioni del Gruppo tecnico di coordinamento e monitoraggio del Piano Operativo Aziendale.

#### **Articolo 5 – Il sistema di monitoraggio**

Per favorire il coordinamento e le verifiche sulla corretta realizzazione del Piano Operativo Aziendale è istituito un Gruppo tecnico di coordinamento e monitoraggio coordinato dal Direttore f.f. UOC Dipendenze Verona e composto da:

Direttore f.f. U.O.C. Dipendenze Verona

Direttore U.O.C. Dipendenze Bussolengo – Legnago

IFO Area Sociale Dipartimento Dipendenze

IFOC Professioni Sanitarie UOC Dipendenze Verona

IFOC Professioni Sanitarie UOC Dipendenze Bussolengo Legnago

Un Referente Aziendale nominato dal Direttore della UOC Dipendenze di riferimento

Un Referente della UOC Direzione Amministrativa Territoriale

Un ETS da individuarsi tra gli ETS Capofila delle quattro linee progettuali del Piano.

Il sistema di monitoraggio e di valutazione adottato rappresenta lo strumento attraverso il quale è possibile condurre un'analisi degli interventi realizzati, al fine di documentare lo svolgimento e valutarne l'efficacia, ovvero il rapporto tra i risultati raggiunti e gli obiettivi prefissati e l'impatto sul territorio.

L'attività di monitoraggio e valutazione si articolerà lungo tutto l'arco temporale del progetto riguardando tutti i campi di azione, prevedendo la raccolta e la elaborazione di informazioni al fine di verificare l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi previsti. Il monitoraggio è lo strumento di supporto alle decisioni nel corso dello svolgimento delle azioni del Progetto in co-progettazione. Il monitoraggio ha lo scopo di tenere traccia dei progressi ottenuti dall'azione intrapresa in termini di costi, risorse impiegate, attività realizzate ed effetti prodotti. I risultati costituiranno la base informativa per la programmazione della successiva annualità.

Come tale, il monitoraggio è quindi un'attività continua, che prevede tre momenti:

- sistema di reportistica (reporting): si tratta di una funzione cruciale attraverso cui fornire ai diversi attori-chiave, report aggiornati sui progressi delle azioni a cura del livello operativo e le eventuali problematiche riscontrate;
- costante revisione: attraverso il monitoraggio si acquisiscono informazioni per riflettere su quanto si sta realizzando e studiare modifiche, adattamenti e miglioramenti delle attività;
- ri-pianificazione: la fase di attuazione che implica sempre degli scostamenti rispetto a quanto inizialmente previsto
- ri-modulazione del budget e delle azioni in corso d'opera.

#### **Articolo 6 - Durata dell'accordo procedimentale**

Il presente accordo ha decorrenza immediata e terminerà il 31/12/2026 come da DGR 1396 del 20 novembre 2023, fatte salve eventuali proroghe, approvate dalla Regione Veneto.

#### **Articolo 7 - Modifiche e integrazioni dell'accordo**

Qualora nel corso di svolgimento del Progetto si manifestassero nuove esigenze o si rendessero necessarie per il migliore perseguimento degli obiettivi modifiche o integrazioni al presente accordo di collaborazione, sia proposte dagli ETS, sia dall'Azienda ULSS 9 Scaligera, queste dovranno essere valutate e autorizzate dal Gruppo tecnico di coordinamento e monitoraggio.

#### **Articolo 8 – Privacy**

L'Azienda e i soggetti del terzo settore assumono tutte le iniziative necessarie a garantire che il trattamento dei dati avvenga nel rigoroso rispetto delle disposizioni della normativa sulla privacy – Regolamento (UE) n. 2016/679 (GDPR) e D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" (modificato dal D.Lgs. n. 101/2018).

A tal fine i soggetti del terzo settore, responsabili delle informazioni assunte per mezzo del presente accordo, curano che i dati siano utilizzati limitatamente ai trattamenti strettamente connessi agli scopi dell'accordo stesso. Cura altresì che gli stessi non vengano divulgati, comunicati, ceduti a terzi né in alcun modo riprodotti. L'Azienda ULSS 9 Scaligera, titolare del trattamento dei dati, nomina responsabile esterno gli ETS, nelle persone dei rispettivi Legali Rappresentanti, i quali provvederanno a nominare gli incaricati del trattamento. In conformità a quanto sopra, i soggetti del terzo settore provvederanno ad impartire precise e dettagliate istruzioni agli addetti che, operando in qualità di incaricati, hanno l'accesso ai dati stessi.

#### **Articolo 9 - Controversie**

Le controversie relative all'interpretazione ed esecuzione del presente accordo non risolte bonariamente tra le parti sono devolute al giudice competente in via esclusiva del foro di Verona.

## **Articolo 10 - Registrazione**

Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso a norma dell'art. 5 comma 2, DPR n. 22 131/86. Le spese dell'eventuale registrazione saranno a carico degli enti partner.

Il presente documento informatico è firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del d. lgs. n. 82/2005 da:

Per l'Azienda ULSS 9 Scaligera  
Il Direttore f.f. UOC Direzione Amministrativa Territoriale  
Dott. Alessandro Ferronato

---

Per l'ETS  
Energie Sociali Cooperativa Sociale ONLUS  
Dott.ssa Francesca Comparotto

---

ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON I SOGGETTI DEL TERZO SETTORE PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DEL PIANO TRIENNALE PER LE DIPENDENZE 2024-2026

TRA

l'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria n. 9 Scaligera (di seguito Azienda ULSS 9 Scaligera) con sede legale a Verona in Via Valverde 42 – 37122 Verona (C.F. 02573090236), nella persona del Direttore f.f. della UOC Direzione Amministrativa Territoriale, giusta deliberazione di incarico n. 555 del 29.05.2024;

E IL SOGGETTO PARTNER DEL TERZO SETTORE ETS CAPOFILA

- Comunità Dei Giovani Società Cooperativa Sociale con sede a Verona, via Ponte Rofiolo 3 – 37121 Verona – CF e PI 03046640235;

IN RETE CON L'ETS PARTNER:

- Fondazione Exodus Onlus con sede a Milano, viale Marotta 18 – 20134 Milano CF 97181590155 – PI 12066380150;

nelle persone dei rispettivi legali rappresentanti pro-tempore, i quali dichiarano, consapevoli delle responsabilità penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445 del 2000, di non essere stati condannati con provvedimento definitivo (inclusi sentenza pronunciata a seguito di applicazione della pena su richiesta delle parti, decreto penale di condanna) per reati che comportano l'incapacità di contrarre con la Pubblica Amministrazione.

Premesso che:

- la Legge n. 328/2000 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” prevede:
  - all'Art. 1, comma 1,: “La Repubblica assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuove interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, previene, elimina o riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2,3 e 38 della Costituzione”
  - all'Art 1, comma 5: “Alla gestione ed all'offerta dei servizi provvedono soggetti pubblici nonché, in qualità di soggetti attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, organismi non lucrativi di utilità sociale, organismi della cooperazione, organizzazioni di volontariato, associazioni ed enti di promozione sociale, fondazioni, enti di patronato e altri soggetti privati. Il sistema integrato di interventi e servizi sociali ha tra gli scopi anche la promozione della solidarietà sociale, con la valorizzazione delle iniziative delle persone, dei nuclei familiari, delle forme di auto-aiuto e di reciprocità e della solidarietà organizzata”;
  - all'Art. 5, commi 2 e 3, prevede che ai fini dell'affidamento dei servizi previsti dalla legge, gli enti pubblici promuovono azioni per favorire la trasparenza e la semplificazione amministrativa nonché il ricorso a forme di aggiudicazione o negoziali che consentano ai soggetti del Terzo Settore la piena espressione della propria progettualità, avvalendosi di analisi e verifiche che tengano conto della qualità e delle caratteristiche delle prestazioni offerte e della qualificazione del personale;
- il D.P.C.M. 30.03.2001 (Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della Legge 8 novembre 2000 n. 328), prevede che - al fine di

valorizzare e coinvolgere attivamente i soggetti del Terzo Settore, attivandoli non solo nella fase finale di erogazione e gestione del servizio, ma anche nelle fasi precedenti della predisposizione di programmi di intervento e di specifici progetti operativi – le PA possono indire istruttorie pubbliche per la co-progettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti del Terzo Settore esprimono disponibilità a collaborare per la realizzazione degli obiettivi;

- le “Linee guida per l’affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali” emanate dall’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con Delibera n. 32 del 20 gennaio 2016 prevedono che la co-progettazione si sostanzia in un accordo procedimentale di collaborazione che ha per oggetto la definizione di progetti innovativi e sperimentali di servizi, interventi e attività complesse da realizzare in termini di partenariato tra amministrazioni e privato sociale;

- la sentenza n. 131/2020 del 20/05/2020 con la quale la Corte costituzionale ha affermato che:

- in espressa attuazione, in particolare, del principio di cui all’ultimo comma dell’art. 118 Cost., l’art. 55 del Codice del Terzo Settore (CTS) realizza per la prima volta in termini generali una vera e propria procedimentalizzazione dell’azione sussidiaria – strutturando e ampliando una prospettiva che era già stata prefigurata, ma limitatamente a interventi innovativi e sperimentali in ambito sociale, nell’art. 1, comma 4, della legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) e quindi dall’art. 7 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 marzo 2001 (Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell’art. 5 della legge 8 novembre 2000, n. 328)

- l’art. 55 Codice del Terzo Settore, infatti, pone in capo ai soggetti pubblici il compito di assicurare, «nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona», il coinvolgimento attivo degli Enti del terzo settore (ETS) nella programmazione, nella progettazione e nell’organizzazione degli interventi e dei servizi, nei settori di attività di interesse generale definiti dall’art. 5 del medesimo Codice del terzo settore;

- gli Enti del terzo settore sono identificati dal Codice del terzo settore come un insieme limitato di soggetti giuridici dotati di caratteri specifici (art. 4), rivolti a «perseguire il bene comune» (art. 1), a svolgere «attività di interesse generale» (art. 5), senza perseguire finalità lucrative soggettive (art. 8), sottoposti a un sistema pubblicistico di registrazione (art. 11) e a rigorosi controlli (articoli da 90 a 97). Tali elementi sono quindi valorizzati come la chiave di volta di un nuovo rapporto collaborativo con i soggetti pubblici: secondo le disposizioni specifiche delle leggi di settore e in coerenza con quanto disposto dal codice medesimo, agli Enti del terzo settore, al fine di rendere più efficace l’azione amministrativa nei settori di attività di interesse generale definiti dal Codice del terzo settore, è riconosciuta una specifica attitudine a partecipare insieme ai soggetti pubblici alla realizzazione dell’interesse generale;

- gli Enti del terzo settore, in quanto rappresentativi della “società solidale”, del resto, spesso costituiscono sul territorio una rete capillare di vicinanza e solidarietà, sensibile in tempo reale alle esigenze che provengono dal tessuto sociale, e sono quindi in grado di mettere a disposizione dell’ente pubblico sia preziosi dati informativi (altrimenti conseguibili in tempi più lunghi e con costi organizzativi a proprio carico), sia un’importante capacità organizzativa e di intervento: ciò che produce spesso effetti positivi, sia in termini di risparmio di risorse che di aumento della qualità dei servizi e delle prestazioni erogate a favore della “società del bisogno”;

- si instaura, in questi termini, tra i soggetti pubblici e gli Enti del terzo settore, in forza dell’art. 55, un canale di amministrazione condivisa, alternativo a quello del profitto e del mercato: la «co-programmazione», la «co-progettazione» e il «partenariato» (che può condurre anche a forme di «accreditamento») si configurano

come fasi di un procedimento complesso espressione di un diverso rapporto tra il pubblico ed il privato sociale, non fondato semplicemente su un rapporto sinallagmatico;

- il modello configurato dall'art. 55 Codice del terzo settore, infatti, non si basa sulla corresponsione di prezzi e corrispettivi dalla parte pubblica a quella privata, ma sulla convergenza di obiettivi e sull'aggregazione di risorse pubbliche e private per la programmazione e la progettazione, in comune, di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, secondo una sfera relazionale che si colloca al di là del mero scambio utilitaristico;

- con le modifiche del Codice dei contratti pubblici introdotte dal D.L. 76/2020 ("Decreto semplificazioni"), convertito dalla Legge n.120/2020, si evince la piena legittimità dei procedimenti fondati sull'art. 55 del D.Lgs. 117/2017;
- il Decreto del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali n. 72 del 31 marzo 2021, ha precisato il procedimento amministrativo da adottare per l'implementazione dell'art. 55 del d.lgs. 117/2017 e segnatamente gli atti da assumere nell'ambito di un procedimento di coprogettazione;
- la co-progettazione, avendo per oggetto la definizione progettuale d'iniziativa, interventi e attività da realizzare con modalità concertate e condivise con i soggetti del Terzo Settore individuati in conformità a una procedura di selezione pubblica, fonda la sua funzione economico-sociale sui principi di trasparenza, partecipazione e sostegno all'adeguatezza dell'impegno privato nella funzione sociale e non è riconducibile all'appalto dei servizi e agli affidamenti in genere, ma alla logica dell'accordo procedimentale, destinato a concludersi con un accordo di collaborazione tra ente procedente e soggetti partner;

Considerato che:

- con DGR n. 1396 del 20 novembre 2023 la Regione Veneto ha approvato il Piano Triennale per le Dipendenze 2024 – 2026;
- con Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità ed Inclusione Sociale n. 791 del 5 agosto 2024 sono stati approvati i Piani Operativi aziendali per le Dipendenze delle Aziende ULSS del Veneto;
- con Deliberazione del Direttore Generale n. 971 del 26/09/2024 l'Azienda ULSS 9 Scaligera ha preso atto dell'approvazione del Piano Operativo Aziendale per complessivi euro 645.694,00, ha recepito il finanziamento regionale e ha incaricato il Direttore della UOC Dipendenze Verona e il Direttore della UOC Dipendenze Bussolengo-Legnago di disporre l'avvio delle attività inerenti e conseguenti il Piano Operativo Aziendale per le Dipendenze, anche con il coinvolgimento delle Comunità Terapeutiche Accreditate del territorio aziendale, già opportunamente coinvolte in quanto facenti parte del Comitato Operativo di Dipartimento come nucleo ristretto esecutivo;
- il Piano Operativo Aziendale ULSS 9 Scaligera prevede le seguenti Progettualità territoriali:
  - "GO-SAFE 24-26";
  - "ADOLESCENTI, GIOVANI E FAMIGLIE (AGiF)";
  - "FUORI DAI MARGINI";
  - "TELEMEDICINA VR.9.2";

- con la Deliberazione del Direttore Generale n. 1209 del 27/11/2023 l’Azienda ULSS 9 Scaligera ha attivato la procedura di coinvolgimento degli Enti del Terzo Settore (in avanti solo “ETS”), nell’ambito di quanto previsto dal Codice del Terzo Settore (in avanti solo “CTS”), per la realizzazione delle Progettualità Territoriali sopra elencate e previste dal Piano Operativo Aziendale per le Dipendenze, fissando in 30 giorni il termine ultimo per la presentazione della domanda di partecipazione e della proposta progettuale;
- con Deliberazione del Direttore Generale n. 52 del 21/01/2025 è stata nominata la Commissione per la verifica della regolarità formale delle domande pervenute nei termini previsti dall'avviso e per la valutazione delle proposte progettuali;
- con Deliberazione del Direttore Generale n. 211 del 20/02/2025 è stato approvato il Verbale della Commissione Tecnica e l’elenco degli Enti del Terzo Settore da invitare al Tavolo di Co-progettazione per l’elaborazione del progetto definitivo con riferimento alle Progettualità territoriali del Piano Operativo Aziendale ULSS 9 Scaligera, come di seguito precisato:
  1. Energie Sociali Cooperativa Sociale Onlus con sede in via Bruto Poggiani n. 4, 37135 Verona - CF / PI 03784010237 – Prot. 0214615 del 27/12/2024 – Linea progettuale 1 GO SAFE 24-26;
  2. Comunità dei Giovani Società Cooperativa Sociale con sede in via Ponte Rofiolo n. 3, 37121 Verona - PI 03046640235 – Prot. 0214690 del 27/12/2024 – Linea progettuale 2 ADOLESCENTI, GIOVANI E FAMIGLIE (AGiF);
  3. La Genovesa Cooperativa Sociale Onlus con sede in Strada della Genovesa 31/A, 37135 Verona – Prot. 0214617 del 27/12/2024 – Linea progettuale 3 FUORI DAI MARGINI;
- con nota Prot. n. 37409 del 03/03/2025 dell’Azienda ULSS 9 Scaligera si è costituito il Tavolo di co-progettazione con gli Enti del Terzo Settore per la stesura dei progetti definitivi per ciascuna Linea progettuale;

Richiamata la Progettualità territoriale denominata ADOLESCENTI, GIOVANI E FAMIGLIE (AGiF) nella stesura finale di cui al Prot. n. 59632 del 01/04/2025, che allegata al presente accordo ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Visto il D.Lgs. n.117/2017 “Codice del Terzo settore a norma dell’art. 1 comma 2 della L.106/2016”;

Ravvisata l'opportunità e la sussistenza dei presupposti nel caso specifico di applicare le norme in materia di procedimento amministrativo di cui all'art 11 comma 1 della L. 241/90 e s.m.i., con l'obiettivo di regolamentare e definire le modalità di interazione fra il soggetto partner e l’Azienda ULSS 9 Scaligera;

Richiamato l'art 11 della L. 241/90 "Accordi integrativi o sostitutivi del provvedimento";

Richiamati, altresì:

- il primo comma dell’art. 55 del Codice del Terzo Settore che recita: “1. In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione

e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona”;

- l'art 119 del D.lgs. 267/2000 che prevede la possibilità di stipulare accordi di collaborazione, nonché convenzioni con soggetti pubblici e privati al fine di favorire una migliore qualità dei servizi prestati;

Viste le Linee Guida n. 17 di ANAC “Indicazioni in materia di affidamenti di servizi sociali” approvate dal Consiglio dell’Autorità con deliberazione n. 382/2022, che al punto 2.1 prevedono l’estraneità all’applicazione del Codice degli Appalti delle forme di co-progettazione attivate con Enti del Terzo Settore e, al punto 2.3 prevedono la tracciabilità dei relativi flussi finanziari;

Tutto ciò premesso si conviene e si stipula quanto segue:

#### **Articolo 1 - Oggetto ed obiettivi dell’accordo**

Funzione dell’accordo è la costituzione e la regolazione di un rapporto di partenariato pubblico/privato sociale per la co-progettazione e cogestione di servizi e interventi, basato sulla messa in comune e integrazione, anche sul piano organizzativo e operativo, di risorse pubbliche e private, monetarie e non, e sull’assunzione reciproca da parte del pubblico e del privato non profit delle responsabilità della gestione dei servizi e degli interventi co-progettati.

L’Azienda ULSS 9 Scaligera si avvale dei soggetti del terzo settore sopra citati quali partner attuatori del Piano Operativo Aziendale per le Dipendenze con riferimento alla Progettualità inerente le azioni territoriali del Progetto **ADOLESCENTI, GIOVANI E FAMIGLIE (AGiF)** (di seguito solo “Progetto”) che allegato al presente accordo di collaborazione nella stesura definitiva, ne costituisce parte integrante e sostanziale.

#### **Articolo 2 – Impegni delle parti dell’accordo di collaborazione: obblighi dell’ETS Capofila e dell’Azienda ULSS 9 Scaligera**

Con la sottoscrizione del presente accordo le parti assumono gli impegni loro derivanti dal rapporto instaurato con il medesimo atto, di cui all’art. 1, per la co-progettazione dei servizi, interventi e attività di cui all’articolo stesso e per relativa attuazione in partenariato pubblico privato sociale e in logica di sussidiarietà. In particolare, il soggetto Capofila degli ETS si impegna, in conformità al progetto definitivo allegato e al relativo piano economico finanziario a:

- assumere il coordinamento dei vari interventi ed attività. Essi sono inoltre titolari di poteri di rappresentanza dei partner;
- coordinare i partner nella realizzazione delle azioni progettuali;
- essere interlocutori privilegiati in ordine ai risultati dei progetti, ai tempi di realizzazione, ad eventuali richieste di rimodulazione ed audit fissati dalla Azienda ULSS 9 Scaligera;
- supervisionare la rendicontazione presentata dagli altri soggetti partecipanti ed emettere la nota di addebito dei costi sostenuti dai partner dei progetti con annesse pezze giustificative.

I Responsabili di Progetto dell’Azienda ULSS 9 Scaligera e i membri del Gruppo Tecnico di Coordinamento del Piano Operativo Aziendale si impegnano, a loro volta, a:

- coadiuvare, ove necessario, il coordinamento degli interventi e delle attività dell'ETS Capofila in ottica collaborativa;
- stabilire con l'ETS Capofila quali tra gli interventi e le attività previste dal Progetto sono da svolgere presso le sedi dell'Azienda ULSS 9 Scaligera e l'eventuale disponibilità di strumenti e dispositivi utili al raggiungimento degli obiettivi;
- monitorare congiuntamente all'ETS Capofila lo stato e i tempi di realizzazione del Progetto;
- verificare progressivamente la rendicontazione che sarà presentata fornendo all'ETS Capofila, ove necessario, i chiarimenti che si rendessero indispensabili;
- adempiere puntualmente e correttamente a tutti gli altri impegni previsti dal Progetto, dal piano economico finanziario e dal presente accordo di collaborazione.

### **Articolo 3 - Obblighi dell'ETS Capofila e dell'ETS Partner**

Gli ETS realizzeranno il Progetto secondo quanto dettagliato nella stesura definitiva elaborata al Tavolo di co-progettazione e provvederanno alle eventuali rimodulazioni delle azioni progettuali rispetto a possibili opportunità di miglioramento evidenziate dal Gruppo tecnico di coordinamento e monitoraggio.

Inoltre, metteranno a disposizione le risorse aggiuntive — proprie o autonomamente reperite — monetarie e non monetarie (beni strumentali, risorse umane, professionali, volontariato, attività e prestazioni, partnership già attive etc.) e quelle descritte nel Progetto.

Nella realizzazione del Progetto gli ETS dovranno provvedere a quanto segue:

- rispetto della normativa, previdenziale, assicurativa e relativa alla sicurezza, riferita al settore di impiego. In particolare, tutto il personale utilizzato nelle attività dovrà essere assicurato a norma di legge contro gli infortuni, le malattie, l'assistenza e quant'altro contemplato dall'applicazione del contratto collettivo di lavoro e da eventuali contratti territoriali;
- impegno, inoltre, a garantire sempre lo stesso numero di operatori, provvedendo, qualora in corso d'opera si rendesse necessario, alla sostituzione di uno o più di essi con altrettanti operatori in possesso delle medesime qualifiche, titoli ed esperienze professionali;
- all'avvio del Progetto gli ETS dovranno inviare all'Amministrazione l'elenco del personale operante. Il personale impiegato deve avere carattere di stabilità, salvo eventi imprevedibili o previsti dalla normativa vigente e/o da istituti contrattuali. L'eventuale inserimento di personale aggiuntivo, così come la sostituzione temporanea o definitiva di personale rispetto a quello definito in sede di progetto, deve essere preventivamente comunicato all'Azienda ULSS 9 Scaligera;
- gli ETS e, per loro tramite, i dipendenti e/o collaboratori a qualsiasi titolo, si impegnano, pena la risoluzione del rapporto con l'ente, al rispetto degli obblighi di condotta previsti nel DPR 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" e nel codice di comportamento dell'azienda ULSS 9 Scaligera, per quanto compatibili;
- in ossequio all'art. 1, comma 125 della legge 4 agosto 2017, n. 124, che prevede che le associazioni, le Onlus e le fondazioni che intrattengono rapporti economici con le pubbliche amministrazioni debbano pubblicare, entro il 28 febbraio di ogni anno, nei propri siti o portali digitali, le informazioni relative a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque a vantaggi economici di qualunque genere ricevuti, per un valore complessivo uguale o maggiore ad euro 10.000,00, dalle medesime pubbliche amministrazioni nell'anno precedente, gli ETS si impegnano alla predetta pubblicazione e dovranno comunicare all'Azienda ULSS 9 Scaligera il link ove dette informazioni sono pubblicate;
- gli ETS si assumono ogni responsabilità sia civile che penale derivatagli ai sensi di legge nell'espletamento dell'attività oggetto del presente accordo e devono procedere a stipulare, in

favore del proprio personale, assicurazione INAIL obbligatoria per legge, polizza assicurativa contro gli infortuni e polizza assicurativa per la responsabilità civile.

In ogni caso, ogni responsabilità nel caso di infortunio o di danni di ogni genere che potranno occorrere al personale impiegato, ai cittadini utenti nonché ai terzi, per fatto imputabile ai partner ed al proprio personale durante l'espletamento del progetto, sarà imputata ai partner stessi, tenendo al riguardo completamente sollevata l'Azienda ULSS 9 Scaligera da ogni eventuale pretesa risarcitoria di terzi.

Costituisce allegato e parte integrante e sostanziale del presente accordo il Progetto ADOLESCENTI, GIOVANI E FAMIGLIE (AGiF) che potrà subire modifiche ed essere rimodulato in considerazione del monitoraggio e della valutazione di cui ai successivi artt. 4 e 5.

#### **Articolo 4 – Condizioni economiche e sistema di rendicontazione delle spese**

Il Progetto ADOLESCENTI, GIOVANI E FAMIGLIE (AGiF) è finanziato dalla DGR n. 1396 del 20/11/2023, recepita con DDG Azienda ULSS 9 Scaligera n. 971 del 26/09/2024. Il budget per la realizzazione del Progetto ammonta a € 242.694,00. In aderenza al principio di collaborazione sussidiaria posto a fondamento della coprogettazione, per la realizzazione degli obiettivi del Progetto gli ETS metteranno a disposizione come co-finanziamento proprie risorse strutturali (strutture, strumenti informatici, attrezzature), risorse umane (personale dipendente, collaboratori, volontari), risorse economiche, altre risorse, che dovranno essere dettagliate puntualmente al Gruppo tecnico di coordinamento e monitoraggio e nella rendicontazione. Il rapporto il co-finanziamento e il budget finanziato non potrà essere inferiore al 10%.

Si sottolinea che il budget finanziato costituisce trasferimento di risorse per consentire agli ETS un'adeguata e sostenibile partecipazione, priva di scopi di lucro o profitto, alla funzione pubblica sociale e, come tale, il finanziamento assume natura esclusivamente compensativa degli oneri e responsabilità degli ETS partner progettuali per la condivisione di detta funzione. Per la sua natura compensativa e non corrispettiva, le risorse monetarie pubbliche saranno erogate solo a titolo di copertura e rimborso dei costi effettivamente sostenuti, rendicontati e documentati dai soggetti co-progettanti. Anche le risorse messe in atto dai partner devono corrispondere a costi effettivamente sostenuti, rendicontati e documentati dai soggetti co-progettanti. I soggetti devono essere in grado di documentare quanto rendicontato.

Si precisa, altresì, che le spese che gli ETS attuatori sosterranno per la realizzazione del progetto, in quanto soggette a rimborso, devono intendersi comprensive di IVA, se e nella misura in cui è dovuta, ai sensi della normativa vigente.

L'Azienda ULSS 9 Scaligera si impegna a liquidare le spese rendicontate entro 60 giorni dalla verifica di congruità della rendicontazione presentata che dovrà comprendere una nota di rimborso alla quale andranno allegati i giustificativi delle spese sostenute, nei limiti del budget assegnato.

La liquidazione dei rimborsi è subordinata al parere da parte dei Responsabili dei Progetti, identificati nei Direttori delle U.O.C. Dipendenze Verona e U.O.C. Dipendenze Bussolengo Legnago o loro delegati, previa verifica tecnica da parte dei Referenti dei progetti individuati dall'Azienda ULSS 9 Scaligera.

A titolo di riconoscimento per le attività svolte dall'ETS in qualità di Capofila, l'Azienda ULSS 9 Scaligera assegna una somma pari al 5% del budget previsto per ciascun progetto.

L'Azienda ULSS 9 Scaligera si riserva la possibilità di rimodulare in aumento o in diminuzione le risorse assegnate ai singoli progetti, nel rispetto del budget complessivo del Piano Triennale delle Dipendenze 2024-2026, sulla base delle valutazioni del Gruppo tecnico di coordinamento e monitoraggio del Piano Operativo Aziendale.

#### **Articolo 5 – Il sistema di monitoraggio**

Per favorire il coordinamento e le verifiche sulla corretta realizzazione del Piano Operativo Aziendale è istituito un Gruppo tecnico di coordinamento e monitoraggio coordinato dal Direttore f.f. UOC Dipendenze Verona e composto da:

Direttore f.f. U.O.C. Dipendenze Verona

Direttore U.O.C. Dipendenze Bussolengo – Legnago

I FO Area Sociale Dipartimento Dipendenze

I FO Professioni Sanitarie UOC Dipendenze Verona

I FO Professioni Sanitarie UOC Dipendenze Bussolengo Legnago

Un Referente Aziendale nominato dal Direttore della UOC Dipendenze di riferimento

Un Referente della UOC Direzione Amministrativa Territoriale

Un ETS da individuarsi tra gli ETS Capofila delle quattro linee progettuali del Piano.

Il sistema di monitoraggio e di valutazione adottato rappresenta lo strumento attraverso il quale è possibile condurre un'analisi degli interventi realizzati, al fine di documentare lo svolgimento e valutarne l'efficacia, ovvero il rapporto tra i risultati raggiunti e gli obiettivi prefissati e l'impatto sul territorio.

L'attività di monitoraggio e valutazione si articolerà lungo tutto l'arco temporale del progetto riguardando tutti i campi di azione, prevedendo la raccolta e la elaborazione di informazioni al fine di verificare l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi previsti. Il monitoraggio è lo strumento di supporto alle decisioni nel corso dello svolgimento delle azioni del Progetto in co-progettazione. Il monitoraggio ha lo scopo di tenere traccia dei progressi ottenuti dall'azione intrapresa in termini di costi, risorse impiegate, attività realizzate ed effetti prodotti. I risultati costituiranno la base informativa per la programmazione della successiva annualità.

Come tale, il monitoraggio è quindi un'attività continua, che prevede tre momenti:

- sistema di reportistica (reporting): si tratta di una funzione cruciale attraverso cui fornire ai diversi attori-chiave, report aggiornati sui progressi delle azioni a cura del livello operativo e le eventuali problematiche riscontrate;
- costante revisione: attraverso il monitoraggio si acquisiscono informazioni per riflettere su quanto si sta realizzando e studiare modifiche, adattamenti e miglioramenti delle attività;
- ri-pianificazione: la fase di attuazione che implica sempre degli scostamenti rispetto a quanto inizialmente previsto
- ri-modulazione del budget e delle azioni in corso d'opera.

#### **Articolo 6 - Durata dell'accordo procedimentale**

Il presente accordo ha decorrenza immediata e terminerà il 31/12/2026 come da DGR 1396 del 20 novembre 2023, fatte salve eventuali proroghe, approvate dalla Regione Veneto.

#### **Articolo 7 - Modifiche e integrazioni dell'accordo**

Qualora nel corso di svolgimento del Progetto si manifestassero nuove esigenze o si rendessero necessarie per il migliore perseguimento degli obiettivi modifiche o integrazioni al presente accordo di collaborazione, sia proposte dagli ETS, sia dall'Azienda ULSS 9 Scaligera, queste dovranno essere valutate e autorizzate dal Gruppo tecnico di coordinamento e monitoraggio.

#### **Articolo 8 – Privacy**

L'Azienda e i soggetti del terzo settore assumono tutte le iniziative necessarie a garantire che il trattamento dei dati avvenga nel rigoroso rispetto delle disposizioni della normativa sulla privacy – Regolamento (UE) n. 2016/679 (GDPR) e D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" (modificato dal D.Lgs. n. 101/2018).

A tal fine i soggetti del terzo settore, responsabili delle informazioni assunte per mezzo del presente accordo, curano che i dati siano utilizzati limitatamente ai trattamenti strettamente connessi agli scopi dell'accordo stesso. Cura altresì che gli stessi non vengano divulgati, comunicati, ceduti a terzi né in alcun modo riprodotti. L'Azienda ULSS 9 Scaligera, titolare del trattamento dei dati, nomina responsabile esterno gli ETS, nelle persone dei rispettivi Legali Rappresentanti, i quali provvederanno a nominare gli incaricati del trattamento. In conformità a quanto sopra, i soggetti del terzo settore provvederanno ad impartire precise e dettagliate istruzioni agli addetti che, operando in qualità di incaricati, hanno l'accesso ai dati stessi.

#### **Articolo 9 - Controversie**

Le controversie relative all'interpretazione ed esecuzione del presente accordo non risolte bonariamente tra le parti sono devolute al giudice competente in via esclusiva del foro di Verona.

#### **Articolo 10 - Registrazione**

Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso a norma dell'art. 5 comma 2, DPR n. 22 131/86. Le spese dell'eventuale registrazione saranno a carico degli enti partner.

Il presente documento informatico è firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del d. lgs. n. 82/2005 da:

Per l'Azienda ULSS 9 Scaligera  
Il Direttore f.f. UOC Direzione Amministrativa Territoriale  
Dott. Alessandro Ferronato

---

ETS Capofila  
Comunità dei Giovani Soc.Coop.Soc.  
Dott. Paolo Fraizzoli

---

ETS partner  
Fondazione Exodus Onlus  
Dott. \_\_\_\_\_

---

ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON I SOGGETTI DEL TERZO SETTORE PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DEL PIANO TRIENNALE PER LE DIPENDENZE 2024-2026

TRA

l'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria n. 9 Scaligera (di seguito Azienda ULSS 9 Scaligera) con sede legale a Verona in Via Valverde 42 – 37122 Verona (C.F. 02573090236), nella persona del Direttore f.f. della UOC Direzione Amministrativa Territoriale, giusta deliberazione di incarico n. 555 del 29.05.2024;

E IL SOGGETTO PARTNER DEL TERZO SETTORE ETS CAPOFILA

- La Genovesa Cooperativa Sociale Onlus con sede a Verona, Strada della Genovesa 31/A – CF e PI 01451600231;

IN RETE CON GLI ETS PARTNER:

- Cooperativa Sociale Servizi e Accoglienza Il Samaritano Onlus – CF/PI 03629530233 – RUNTS 16856;
- Azalea Cooperativa Sociale a.r.l. Onlus – CF/PI 02110180235 – RUNTS 9448
- Milonga Società Cooperativa Sociale – CF/PI 03476710235 – RUNTS 16171
- Società Cooperativa Sociale Multiforme Onlus – CF/PI 04067090235 - RUNTS 18206
- Areté Società Cooperativa Sociale – CF/PI 04445320239 – RUNTS 18940

nelle persone dei rispettivi legali rappresentanti pro-tempore, i quali dichiarano, consapevoli delle responsabilità penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445 del 2000, di non essere stati condannati con provvedimento definitivo (inclusi sentenza pronunciata a seguito di applicazione della pena su richiesta delle parti, decreto penale di condanna) per reati che comportano l'incapacità di contrarre con la Pubblica Amministrazione.

Premesso che:

- la Legge n. 328/2000 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” prevede:
  - all'Art. 1, comma 1,: “La Repubblica assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuove interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, previene, elimina o riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2,3 e 38 della Costituzione”
  - all'Art 1, comma 5: “Alla gestione ed all'offerta dei servizi provvedono soggetti pubblici nonché, in qualità di soggetti attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, organismi non lucrativi di utilità sociale, organismi della cooperazione, organizzazioni di volontariato, associazioni ed enti di promozione sociale, fondazioni, enti di patronato e altri soggetti privati. Il sistema integrato di interventi e servizi sociali ha tra gli scopi anche la promozione della solidarietà sociale, con la valorizzazione delle iniziative delle persone, dei nuclei familiari, delle forme di auto-aiuto e di reciprocità e della solidarietà organizzata”;
  - all'Art. 5, commi 2 e 3, prevede che ai fini dell'affidamento dei servizi previsti dalla legge, gli enti pubblici promuovono azioni per favorire la trasparenza e la semplificazione amministrativa nonché il ricorso a forme di aggiudicazione o negoziali che consentano ai soggetti del Terzo Settore la piena espressione della propria progettualità, avvalendosi di analisi e verifiche che tengano conto della qualità e delle caratteristiche delle prestazioni offerte e della qualificazione del personale;

- il D.P.C.M. 30.03.2001 (Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della Legge 8 novembre 2000 n. 328), prevede che - al fine di valorizzare e coinvolgere attivamente i soggetti del Terzo Settore, attivandoli non solo nella fase finale di erogazione e gestione del servizio, ma anche nelle fasi precedenti della predisposizione di programmi di intervento e di specifici progetti operativi – le PA possono indire istruttorie pubbliche per la co-progettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti del Terzo Settore esprimono disponibilità a collaborare per la realizzazione degli obiettivi;
- le “Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali” emanate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con Delibera n. 32 del 20 gennaio 2016 prevedono che la co-progettazione si sostanzia in un accordo procedimentale di collaborazione che ha per oggetto la definizione di progetti innovativi e sperimentali di servizi, interventi e attività complesse da realizzare in termini di partenariato tra amministrazioni e privato sociale;
- la sentenza n. 131/2020 del 20/05/2020 con la quale la Corte costituzionale ha affermato che:
  - in espressa attuazione, in particolare, del principio di cui all'ultimo comma dell'art. 118 Cost., l'art. 55 del Codice del Terzo Settore(CTS) realizza per la prima volta in termini generali una vera e propria procedimentalizzazione dell'azione sussidiaria – strutturando e ampliando una prospettiva che era già stata prefigurata, ma limitatamente a interventi innovativi e sperimentali in ambito sociale, nell'art. 1, comma 4, della legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) e quindi dall'art. 7 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 marzo 2001 (Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della legge 8 novembre 2000, n. 328)
  - l'art. 55 Codice del Terzo Settore, infatti, pone in capo ai soggetti pubblici il compito di assicurare, «nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona», il coinvolgimento attivo degli Enti del terzo settore (ETS) nella programmazione, nella progettazione e nell'organizzazione degli interventi e dei servizi, nei settori di attività di interesse generale definiti dall'art. 5 del medesimo Codice del terzo settore;
  - gli Enti del terzo settore sono identificati dal Codice del terzo settore come un insieme limitato di soggetti giuridici dotati di caratteri specifici (art. 4), rivolti a «perseguire il bene comune» (art. 1), a svolgere «attività di interesse generale» (art. 5), senza perseguire finalità lucrative soggettive (art. 8), sottoposti a un sistema pubblicistico di registrazione (art. 11) e a rigorosi controlli (articoli da 90 a 97). Tali elementi sono quindi valorizzati come la chiave di volta di un nuovo rapporto collaborativo con i soggetti pubblici: secondo le disposizioni specifiche delle leggi di settore e in coerenza con quanto disposto dal codice medesimo, agli Enti del terzo settore, al fine di rendere più efficace l'azione amministrativa nei settori di attività di interesse generale definiti dal Codice del terzo settore, è riconosciuta una specifica attitudine a partecipare insieme ai soggetti pubblici alla realizzazione dell'interesse generale;
  - gli Enti del terzo settore, in quanto rappresentativi della “società solidale”, del resto, spesso costituiscono sul territorio una rete capillare di vicinanza e solidarietà, sensibile in tempo reale alle esigenze che provengono dal tessuto sociale, e sono quindi in grado di mettere a disposizione dell'ente pubblico sia preziosi dati informativi (altrimenti conseguibili in tempi più lunghi e con costi organizzativi a proprio carico), sia un'importante capacità organizzativa e di intervento: ciò che produce spesso effetti positivi, sia in termini di risparmio di risorse che di aumento della qualità dei servizi e delle prestazioni erogate a favore della “società del bisogno”;

- si instaura, in questi termini, tra i soggetti pubblici e gli Enti del terzo settore, in forza dell'art. 55, un canale di amministrazione condivisa, alternativo a quello del profitto e del mercato: la «co-programmazione», la «co-progettazione» e il «partenariato» (che può condurre anche a forme di «accreditamento») si configurano come fasi di un procedimento complesso espressione di un diverso rapporto tra il pubblico ed il privato sociale, non fondato semplicemente su un rapporto sinallagmatico;

- il modello configurato dall'art. 55 Codice del terzo settore, infatti, non si basa sulla corresponsione di prezzi e corrispettivi dalla parte pubblica a quella privata, ma sulla convergenza di obiettivi e sull'aggregazione di risorse pubbliche e private per la programmazione e la progettazione, in comune, di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, secondo una sfera relazionale che si colloca al di là del mero scambio utilitaristico;

- con le modifiche del Codice dei contratti pubblici introdotte dal D.L. 76/2020 (“Decreto semplificazioni”), convertito dalla Legge n.120/2020, si evince la piena legittimità dei procedimenti fondati sull'art. 55 del D.Lgs. 117/2017;
- il Decreto del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali n. 72 del 31 marzo 2021, ha precisato il procedimento amministrativo da adottare per l'implementazione dell'art. 55 del d.lgs. 117/2017 e segnatamente gli atti da assumere nell'ambito di un procedimento di coprogettazione;
- la co-progettazione, avendo per oggetto la definizione progettuale d'iniziativa, interventi e attività da realizzare con modalità concertate e condivise con i soggetti del Terzo Settore individuati in conformità a una procedura di selezione pubblica, fonda la sua funzione economico-sociale sui principi di trasparenza, partecipazione e sostegno all'adeguatezza dell'impegno privato nella funzione sociale e non è riconducibile all'appalto dei servizi e agli affidamenti in genere, ma alla logica dell'accordo procedimentale, destinato a concludersi con un accordo di collaborazione tra ente procedente e soggetti partner;

Considerato che:

- con DGR n. 1396 del 20 novembre 2023 la Regione Veneto ha approvato il Piano Triennale per le Dipendenze 2024 – 2026;
- con Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità ed Inclusione Sociale n. 791 del 5 agosto 2024 sono stati approvati i Piani Operativi aziendali per le Dipendenze delle Aziende ULSS del Veneto;
- con Deliberazione del Direttore Generale n. 971 del 26/09/2024 l'Azienda ULSS 9 Scaligera ha preso atto dell'approvazione del Piano Operativo Aziendale per complessivi euro 645.694,00, ha recepito il finanziamento regionale e ha incaricato il Direttore della UOC Dipendenze Verona e il Direttore della UOC Dipendenze Bussolengo-Legnago di disporre l'avvio delle attività inerenti e conseguenti il Piano Operativo Aziendale per le Dipendenze, anche con il coinvolgimento delle Comunità Terapeutiche Accreditate del territorio aziendale, già opportunamente coinvolte in quanto facenti parte del Comitato Operativo di Dipartimento come nucleo ristretto esecutivo;
- il Piano Operativo Aziendale ULSS 9 Scaligera prevede le seguenti Progettualità territoriali:
- “GO-SAFE 24-26”;
- “ADOLESCENTI, GIOVANI E FAMIGLIE (AGiF)”;

- “FUORI DAI MARGINI”;
- “TELEMEDICINA VR.9.2”;
- con la Deliberazione del Direttore Generale n. 1209 del 27/11/2023 l’Azienda ULSS 9 Scaligera ha attivato la procedura di coinvolgimento degli Enti del Terzo Settore (in avanti solo “ETS”), nell’ambito di quanto previsto dal Codice del Terzo Settore (in avanti solo “CTS”), per la realizzazione delle Progettualità Territoriali sopra elencate e previste dal Piano Operativo Aziendale per le Dipendenze, fissando in 30 giorni il termine ultimo per la presentazione della domanda di partecipazione e della proposta progettuale;
- con Deliberazione del Direttore Generale n. 52 del 21/01/2025 è stata nominata la Commissione per la verifica della regolarità formale delle domande pervenute nei termini previsti dall'avviso e per la valutazione delle proposte progettuali;
- con Deliberazione del Direttore Generale n. 211 del 20/02/2025 è stato approvato il Verbale della Commissione Tecnica e l’elenco degli Enti del Terzo Settore da invitare al Tavolo di Co-progettazione per l’elaborazione del progetto definitivo con riferimento alle Progettualità territoriali del Piano Operativo Aziendale ULSS 9 Scaligera, come di seguito precisato:
  1. Energie Sociali Cooperativa Sociale Onlus con sede in via Bruto Poggiani n. 4, 37135 Verona - CF / PI 03784010237 – Prot. 0214615 del 27/12/2024 – Linea progettuale 1 GO SAFE 24-26;
  2. Comunità dei Giovani Società Cooperativa Sociale con sede in via Ponte Rofiolo n. 3, 37121 Verona - PI 03046640235 – Prot. 0214690 del 27/12/2024 – Linea progettuale 2 ADOLESCENTI, GIOVANI E FAMIGLIE (AGiF);
  3. La Genovesa Cooperativa Sociale Onlus con sede in Strada della Genovesa 31/A, 37135 Verona – Prot. 0214617 del 27/12/2024 – Linea progettuale 3 FUORI DAI MARGINI;
- con nota Prot. n. 37409 del 03/03/2025 dell’Azienda ULSS 9 Scaligera si è costituito il Tavolo di co-progettazione con gli Enti del Terzo Settore per la stesura dei progetti definitivi per ciascuna Linea progettuale;

Richiamata la Progettualità territoriale denominata FUORI DAI MARGINI nella stesura finale di cui al Prot. n. 59632 del 01/04/2025, che allegata al presente accordo ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Visto il D.Lgs. n.117/2017 “Codice del Terzo settore a norma dell’art. 1 comma 2 della L.106/2016”;

Ravvisata l’opportunità e la sussistenza dei presupposti nel caso specifico di applicare le norme in materia di procedimento amministrativo di cui all’art 11 comma 1 della L. 241/90 e s.m.i., con l’obiettivo di regolamentare e definire le modalità di interazione fra il soggetto partner e l’Azienda ULSS 9 Scaligera;

Richiamato l’art 11 della L. 241/90 "Accordi integrativi o sostitutivi del provvedimento";

Richiamati, altresì:

- il primo comma dell’art. 55 del Codice del Terzo Settore che recita: “1. In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell’amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all’articolo 1, comma 2, del

decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona”;

- l'art 119 del D.lgs. 267/2000 che prevede la possibilità di stipulare accordi di collaborazione, nonché convenzioni con soggetti pubblici e privati al fine di favorire una migliore qualità dei servizi prestati;

Viste le Linee Guida n. 17 di ANAC “Indicazioni in materia di affidamenti di servizi sociali” approvate dal Consiglio dell’Autorità con deliberazione n. 382/2022, che al punto 2.1 prevedono l’estraneità all’applicazione del Codice degli Appalti delle forme di co-progettazione attivate con Enti del Terzo Settore e, al punto 2.3 prevedono la tracciabilità dei relativi flussi finanziari;

Tutto ciò premesso si conviene e si stipula quanto segue:

#### **Articolo 1 - Oggetto ed obiettivi dell’accordo**

Funzione dell’accordo è la costituzione e la regolazione di un rapporto di partenariato pubblico/privato sociale per la co-progettazione e cogestione di servizi e interventi, basato sulla messa in comune e integrazione, anche sul piano organizzativo e operativo, di risorse pubbliche e private, monetarie e non, e sull’assunzione reciproca da parte del pubblico e del privato non profit delle responsabilità della gestione dei servizi e degli interventi co-progettati.

L’Azienda ULSS 9 Scaligera si avvale dei soggetti del terzo settore sopra citati quali partner attuatori del Piano Operativo Aziendale per le Dipendenze con riferimento alla Progettualità inerente le azioni territoriali del Progetto **FUORI DAI MARGINI** (di seguito solo “Progetto”) che allegato al presente accordo di collaborazione nella stesura definitiva, ne costituisce parte integrante e sostanziale.

#### **Articolo 2 – Impegni delle parti dell’accordo di collaborazione: obblighi dell’ETS Capofila e dell’Azienda ULSS 9 Scaligera**

Con la sottoscrizione del presente accordo le parti assumono gli impegni loro derivanti dal rapporto instaurato con il medesimo atto, di cui all’art. 1, per la co-progettazione dei servizi, interventi e attività di cui all’articolo stesso e per relativa attuazione in partenariato pubblico privato sociale e in logica di sussidiarietà. In particolare, il soggetto Capofila degli ETS si impegna, in conformità al progetto definitivo allegato e al relativo piano economico finanziario a:

- assumere il coordinamento dei vari interventi ed attività. Essi sono inoltre titolari di poteri di rappresentanza dei partner;
- coordinare i partner nella realizzazione delle azioni progettuali;
- essere interlocutori privilegiati in ordine ai risultati dei progetti, ai tempi di realizzazione, ad eventuali richieste di rimodulazione ed audit fissati dalla Azienda ULSS 9 Scaligera;
- supervisionare la rendicontazione presentata dagli altri soggetti partecipanti ed emettere la nota di addebito dei costi sostenuti dai partner dei progetti con annesse pezze giustificative.

I Responsabili di Progetto dell’Azienda ULSS 9 Scaligera e i membri del Gruppo Tecnico di Coordinamento del Piano Operativo Aziendale si impegnano, a loro volta, a:

- coadiuvare, ove necessario, il coordinamento degli interventi e delle attività dell'ETS Capofila in ottica collaborativa;
- stabilire con l'ETS Capofila quali tra gli interventi e le attività previste dal Progetto sono da svolgere presso le sedi dell'Azienda ULSS 9 Scaligera e l'eventuale disponibilità di strumenti e dispositivi utili al raggiungimento degli obiettivi;
- monitorare congiuntamente all'ETS Capofila lo stato e i tempi di realizzazione del Progetto;
- verificare progressivamente la rendicontazione che sarà presentata fornendo all'ETS Capofila, ove necessario, i chiarimenti che si rendessero indispensabili;
- adempiere puntualmente e correttamente a tutti gli altri impegni previsti dal Progetto, dal piano economico finanziario e dal presente accordo di collaborazione.

### **Articolo 3 - Obblighi dell'ETS Capofila e dell'ETS Partner**

Gli ETS realizzeranno il Progetto secondo quanto dettagliato nella stesura definitiva elaborata al Tavolo di co-progettazione e provvederanno alle eventuali rimodulazioni delle azioni progettuali rispetto a possibili opportunità di miglioramento evidenziate dal Gruppo tecnico di coordinamento e monitoraggio.

Inoltre, metteranno a disposizione le risorse aggiuntive — proprie o autonomamente reperite — monetarie e non monetarie (beni strumentali, risorse umane, professionali, volontariato, attività e prestazioni, partnership già attive etc.) e quelle descritte nel Progetto.

Nella realizzazione del Progetto gli ETS dovranno provvedere a quanto segue:

- rispetto della normativa, previdenziale, assicurativa e relativa alla sicurezza, riferita al settore di impiego. In particolare, tutto il personale utilizzato nelle attività dovrà essere assicurato a norma di legge contro gli infortuni, le malattie, l'assistenza e quant'altro contemplato dall'applicazione del contratto collettivo di lavoro e da eventuali contratti territoriali;
- impegno, inoltre, a garantire sempre lo stesso numero di operatori, provvedendo, qualora in corso d'opera si rendesse necessario, alla sostituzione di uno o più di essi con altrettanti operatori in possesso delle medesime qualifiche, titoli ed esperienze professionali;
- all'avvio del Progetto gli ETS dovranno inviare all'Amministrazione l'elenco del personale operante. Il personale impiegato deve avere carattere di stabilità, salvo eventi imprevedibili o previsti dalla normativa vigente e/o da istituti contrattuali. L'eventuale inserimento di personale aggiuntivo, così come la sostituzione temporanea o definitiva di personale rispetto a quello definito in sede di progetto, deve essere preventivamente comunicato all'Azienda ULSS 9 Scaligera;
- gli ETS e, per loro tramite, i dipendenti e/o collaboratori a qualsiasi titolo, si impegnano, pena la risoluzione del rapporto con l'ente, al rispetto degli obblighi di condotta previsti nel DPR 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" e nel codice di comportamento dell'azienda ULSS 9 Scaligera, per quanto compatibili;
- in ossequio all'art. 1, comma 125 della legge 4 agosto 2017, n. 124, che prevede che le associazioni, le Onlus e le fondazioni che intrattengono rapporti economici con le pubbliche amministrazioni debbano pubblicare, entro il 28 febbraio di ogni anno, nei propri siti o portali digitali, le informazioni relative a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque a vantaggi economici di qualunque genere ricevuti, per un valore complessivo uguale o maggiore ad euro 10.000,00, dalle medesime pubbliche amministrazioni nell'anno precedente, gli ETS si impegnano alla predetta pubblicazione e dovranno comunicare all'Azienda ULSS 9 Scaligera il link ove dette informazioni sono pubblicate;
- gli ETS si assumono ogni responsabilità sia civile che penale derivatagli ai sensi di legge nell'espletamento dell'attività oggetto del presente accordo e devono procedere a stipulare, in

favore del proprio personale, assicurazione INAIL obbligatoria per legge, polizza assicurativa contro gli infortuni e polizza assicurativa per la responsabilità civile.

In ogni caso, ogni responsabilità nel caso di infortunio o di danni di ogni genere che potranno occorrere al personale impiegato, ai cittadini utenti nonché ai terzi, per fatto imputabile ai partner ed al proprio personale durante l'espletamento del progetto, sarà imputata ai partner stessi, tenendo al riguardo completamente sollevata l'Azienda ULSS 9 Scaligera da ogni eventuale pretesa risarcitoria di terzi.

Costituisce allegato e parte integrante e sostanziale del presente accordo il Progetto FUORI DAI MARGINI che potrà subire modifiche ed essere rimodulato in considerazione del monitoraggio e della valutazione di cui ai successivi artt. 4 e 5.

#### **Articolo 4 – Condizioni economiche e sistema di rendicontazione delle spese**

Il Progetto FUORI DAI MARGINI è finanziato dalla DGR n. 1396 del 20/11/2023, recepita con DDG Azienda ULSS 9 Scaligera n. 971 del 26/09/2024. Il budget per la realizzazione del Progetto ammonta a € 258.000,00. In aderenza al principio di collaborazione sussidiaria posto a fondamento della coprogettazione, per la realizzazione degli obiettivi del Progetto gli ETS metteranno a disposizione come co-finanziamento proprie risorse strutturali (strutture, strumenti informatici, attrezzature), risorse umane (personale dipendente, collaboratori, volontari), risorse economiche, altre risorse, che dovranno essere dettagliate puntualmente al Gruppo tecnico di coordinamento e monitoraggio e nella rendicontazione. Il rapporto il co-finanziamento e il budget finanziato non potrà essere inferiore al 10%.

Si sottolinea che il budget finanziato costituisce trasferimento di risorse per consentire agli ETS un'adeguata e sostenibile partecipazione, priva di scopi di lucro o profitto, alla funzione pubblica sociale e, come tale, il finanziamento assume natura esclusivamente compensativa degli oneri e responsabilità degli ETS partner progettuali per la condivisione di detta funzione. Per la sua natura compensativa e non corrispettiva, le risorse monetarie pubbliche saranno erogate solo a titolo di copertura e rimborso dei costi effettivamente sostenuti, rendicontati e documentati dai soggetti co-progettanti. Anche le risorse messe in atto dai partner devono corrispondere a costi effettivamente sostenuti, rendicontati e documentati dai soggetti co-progettanti. I soggetti devono essere in grado di documentare quanto rendicontato.

Si precisa, altresì, che le spese che gli ETS attuatori sosterranno per la realizzazione del progetto, in quanto soggette a rimborso, devono intendersi comprensive di IVA, se e nella misura in cui è dovuta, ai sensi della normativa vigente.

L'Azienda ULSS 9 Scaligera si impegna a liquidare le spese rendicontate entro 60 giorni dalla verifica di congruità della rendicontazione presentata che dovrà comprendere una nota di rimborso alla quale andranno allegati i giustificativi delle spese sostenute, nei limiti del budget assegnato.

La liquidazione dei rimborsi è subordinata al parere da parte dei Responsabili dei Progetti, identificati nei Direttori delle U.O.C. Dipendenze Verona e U.O.C. Dipendenze Bussolengo Legnago o loro delegati, previa verifica tecnica da parte dei Referenti dei progetti individuati dall'Azienda ULSS 9 Scaligera.

A titolo di riconoscimento per le attività svolte dall'ETS in qualità di Capofila, l'Azienda ULSS 9 Scaligera assegna una somma pari al 5% del budget previsto per ciascun progetto.

L'Azienda ULSS 9 Scaligera si riserva la possibilità di rimodulare in aumento o in diminuzione le risorse assegnate ai singoli progetti, nel rispetto del budget complessivo del Piano Triennale delle Dipendenze 2024-2026, sulla base delle valutazioni del Gruppo tecnico di coordinamento e monitoraggio del Piano Operativo Aziendale.

#### **Articolo 5 – Il sistema di monitoraggio**

Per favorire il coordinamento e le verifiche sulla corretta realizzazione del Piano Operativo Aziendale è istituito un Gruppo tecnico di coordinamento e monitoraggio coordinato dal Direttore f.f. UOC Dipendenze Verona e composto da:

Direttore f.f. U.O.C. Dipendenze Verona

Direttore U.O.C. Dipendenze Bussolengo – Legnago

I FO Area Sociale Dipartimento Dipendenze

I FO Professioni Sanitarie UOC Dipendenze Verona

I FO Professioni Sanitarie UOC Dipendenze Bussolengo Legnago

Un Referente Aziendale nominato dal Direttore della UOC Dipendenze di riferimento

Un Referente della UOC Direzione Amministrativa Territoriale

Un ETS da individuarsi tra gli ETS Capofila delle quattro linee progettuali del Piano.

Il sistema di monitoraggio e di valutazione adottato rappresenta lo strumento attraverso il quale è possibile condurre un'analisi degli interventi realizzati, al fine di documentare lo svolgimento e valutarne l'efficacia, ovvero il rapporto tra i risultati raggiunti e gli obiettivi prefissati e l'impatto sul territorio.

L'attività di monitoraggio e valutazione si articolerà lungo tutto l'arco temporale del progetto riguardando tutti i campi di azione, prevedendo la raccolta e la elaborazione di informazioni al fine di verificare l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi previsti. Il monitoraggio è lo strumento di supporto alle decisioni nel corso dello svolgimento delle azioni del Progetto in co-progettazione. Il monitoraggio ha lo scopo di tenere traccia dei progressi ottenuti dall'azione intrapresa in termini di costi, risorse impiegate, attività realizzate ed effetti prodotti. I risultati costituiranno la base informativa per la programmazione della successiva annualità.

Come tale, il monitoraggio è quindi un'attività continua, che prevede tre momenti:

- sistema di reportistica (reporting): si tratta di una funzione cruciale attraverso cui fornire ai diversi attori-chiave, report aggiornati sui progressi delle azioni a cura del livello operativo e le eventuali problematiche riscontrate;
- costante revisione: attraverso il monitoraggio si acquisiscono informazioni per riflettere su quanto si sta realizzando e studiare modifiche, adattamenti e miglioramenti delle attività;
- ri-pianificazione: la fase di attuazione che implica sempre degli scostamenti rispetto a quanto inizialmente previsto
- ri-modulazione del budget e delle azioni in corso d'opera.

#### **Articolo 6 - Durata dell'accordo procedimentale**

Il presente accordo ha decorrenza immediata e terminerà il 31/12/2026 come da DGR 1396 del 20 novembre 2023, fatte salve eventuali proroghe, approvate dalla Regione Veneto.

#### **Articolo 7 - Modifiche e integrazioni dell'accordo**

Qualora nel corso di svolgimento del Progetto si manifestassero nuove esigenze o si rendessero necessarie per il migliore perseguimento degli obiettivi modifiche o integrazioni al presente accordo di collaborazione, sia proposte dagli ETS, sia dall'Azienda ULSS 9 Scaligera, queste dovranno essere valutate e autorizzate dal Gruppo tecnico di coordinamento e monitoraggio.

#### **Articolo 8 – Privacy**

L'Azienda e i soggetti del terzo settore assumono tutte le iniziative necessarie a garantire che il trattamento dei dati avvenga nel rigoroso rispetto delle disposizioni della normativa sulla privacy – Regolamento (UE) n. 2016/679 (GDPR) e D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" (modificato dal D.Lgs. n. 101/2018).

A tal fine i soggetti del terzo settore, responsabili delle informazioni assunte per mezzo del presente accordo, curano che i dati siano utilizzati limitatamente ai trattamenti strettamente connessi agli scopi dell'accordo stesso. Cura altresì che gli stessi non vengano divulgati, comunicati, ceduti a terzi né in alcun modo riprodotti. L'Azienda ULSS 9 Scaligera, titolare del trattamento dei dati, nomina responsabile esterno gli ETS, nelle persone dei rispettivi Legali Rappresentanti, i quali provvederanno a nominare gli incaricati del trattamento. In conformità a quanto sopra, i soggetti del terzo settore provvederanno ad impartire precise e dettagliate istruzioni agli addetti che, operando in qualità di incaricati, hanno l'accesso ai dati stessi.

#### **Articolo 9 - Controversie**

Le controversie relative all'interpretazione ed esecuzione del presente accordo non risolte bonariamente tra le parti sono devolute al giudice competente in via esclusiva del foro di Verona.

#### **Articolo 10 - Registrazione**

Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso a norma dell'art. 5 comma 2, DPR n. 22 131/86. Le spese dell'eventuale registrazione saranno a carico degli enti partner.

Il presente documento informatico è firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del d. lgs. n. 82/2005 da:

Per l'Azienda ULSS 9 Scaligera

Il Direttore f.f. UOC Direzione Amministrativa Territoriale

Dott. Alessandro Ferronato

---

ETS Capofila

La Genovesa Cooperativa Sociale Onlus

---

ETS partner

Cooperativa Sociale Servizi e Accoglienza Il Samaritano Onlus

---

Azalea Cooperativa Sociale a.r.l. Onlus

---

Milonga Società Cooperativa Sociale

---

Società Cooperativa Sociale Multifforme Onlus

---

Areté Società Cooperativa Sociale

---

**Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1396 del 20 novembre 2023  
Piano Triennale per le Dipendenze 2024-2026**

Piano Operativo Aziendale  
Progettualità inerente le azioni territoriali

**1. RIFERIMENTI GENERALI:**

Azienda ULSS proponente: ULSS9 Scaligera

Enti Gestori partner: in attesa manifestazione d'interesse

Denominazione del progetto: **GO SAFE 24-26**

Area di riferimento:

Area Prevenzione

Area Cura e Riabilitazione

Destinatari:

adolescenti e giovani

famiglie con e senza utente in carico

lungo assistiti, oltre che soggetti con particolari fragilità

Altre Aziende ULSS con cui si  
intende cooperare per la  
realizzazione del progetto:

ULSS 1 Dolomiti  
ULSS 4 Veneto Orientale  
Coordinamento Safe Night

Comuni e/o Aree Territoriali  
Sociali eventualmente  
coinvolti

**99 COMUNI DELL'AREA TERRITORIALE  
ENTI DEL PRIVATO SOCIALE**

Altri attori sociali e/o altre  
istituzioni eventualmente  
coinvolti

**FORZE DELL'ORDINE**

## 2. PROPOSTA PROGETTUALE: GO SAFE

### Introduzione e analisi di contesto (*descrizione sintetica*)

Secondo i dati Europei, l'Italia presenta l'età più bassa in Europa per quanto riguarda il primo contatto con le bevande alcoliche: 12,2 anni contro 14,6 della media europea. I comportamenti di consumo diffusi tra i giovani richiedono una particolare attenzione e adeguati interventi, per la possibilità di gravi implicazioni di ambito non solo sanitario ma anche psicosociale, data la facilità di associazione con altri comportamenti a rischio (uso di sostanze illegali, guida in stato alterato, rapporti sessuali non protetti, ecc...). Data l'importanza che sembrano assumere i luoghi del divertimento per la vita dei giovani, è importante riuscire a costruire degli interventi di prevenzione in questi ambienti, tenendo presente che proprio qui si consumano spesso sostanze psicoattive, in particolare l'alcol, il cui utilizzo è trasversale a tutte le diverse tipologie di locali, concerti e feste. In queste occasioni, inoltre, è possibile raggiungere quelle persone, ad esempio i giovani lavoratori, a cui difficilmente si arriva in altre situazioni, come nel caso degli interventi di prevenzione nelle scuole. La prevenzione nei luoghi del divertimento, assume una propria specificità, dovendo operare in una situazione definita (un locale, una festa, un concerto con spazi e abitudini di comportamento precise), ma nel contempo "mutevole" (con un ricambio di persone, di gruppi, di modalità di consumo e divertimento). Gli interventi di prevenzione devono quindi porsi degli obiettivi e delle strategie adeguati a questi contesti, tenendo presenti appunto le particolari condizioni ambientali in cui si realizzano. A questo si collegano gli spostamenti e quindi la connessione con la sicurezza stradale è immediata e i dati non ci confortano, ad oggi, abbiamo a disposizione i dati Istat che analizzano i primi mesi del 2023 (per quelli definitivi dovremmo attendere novembre 2024) e che ci permettono di capire se siamo in linea con l'obiettivo europeo di dimezzamento del numero di vittime e feriti gravi entro il 2030 (rispetto al 2019 anno preso come riferimento). Dai dati si registra una diminuzione delle vittime della strada nei primi sei mesi del 2023 ma, dai primi dati raccolti, si stima un nuovo aumento nella seconda parte dell'anno.

Il percorso verso il raggiungimento degli obiettivi per la sicurezza stradale presenta, quindi, ancora molti ostacoli. La sicurezza stradale quando non è efficiente genera costi economici e sociali elevati. Nel 2022 il costo dell'incidentalità stradale con lesioni alle persone è stato stimato in oltre 1,5 miliardi di euro (315,4 euro pro capite) per il Veneto.

Diversi sono i fattori che incidono sul fenomeno. Uno di questi, è lo stato psicofisico del conducente. Principale fattore su cui possiamo incidere per la diminuzione degli incidenti.

Il Ministero degli Interni ha diffuso i dati relativi al lavoro della Polizia di Stato dove emerge che i controlli con etilometri e precursori hanno coinvolto 640.044 conducenti, 13.594 dei quali sono stati sanzionati per guida in stato di ebbrezza alcolica, mentre 1.300 sono stati denunciati per guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. I veicoli sequestrati per la confisca sono stati 831.

A Verona nel 2023 la Polizia Municipale ha registrato 1.570 incidenti con 13 decessi e 24 feriti in prognosi riservata. Sono stati 216 i conducenti sorpresi alla guida in stato di ebbrezza alcolica e 31 con stato alterato da sostanze stupefacenti e psicotrope.

Il progetto intende affiancarsi all'attività preventiva delle forze dell'ordine in una specie di continuum e lavorare sull'auto percezione del proprio stato psicofisico attraverso una serie di interventi nei luoghi del divertimento individuati come significativi per la presenza di avventori che utilizzano sostanze legali e illegali. Per l'aggancio e la realizzazione degli interventi verranno utilizzati strumenti che da anni fanno parte del bagaglio di know how del coordinamento Safe Night (go card, etilometro, picometro, simulatore di guida). In un contesto di policonsumo lo strumento principale di aggancio con i giovani rimane l'etilometro anche in presenza di consumo di altre sostanze.

La realizzazione della prova etilometrica è subordinata ad una prima autovalutazione del proprio tasso alcolimetrico da confrontare con il dato oggettivo dell'etilotest.

La possibilità di avere un risultato tangibile ed immediato come il tasso alcolemico, permette di affrontare una serie di discorsi sia sullo stato psicofisico del momento sia sulle abitudini di consumo e relativi comportamenti a rischio. Grazie alla presenza della Go Card sarà possibile raccogliere i dati relativi agli usi e consumi alcolcorrelati e darne così rimando sia alle amministrazioni pubbliche che ai gestori degli eventi.

## **Motivazioni e descrizione della proposta progettuale** *(descrizione sintetica)*

La progettualità prevede di formare dei giovani ragazzi TUTOR che attraverso le attività peer to peer (peer education) possano gestire una serie di interventi nei luoghi del divertimento individuati come significativi per la presenza di avventori che utilizzano sostanze legali e illegali.

Per l'aggancio e la realizzazione degli interventi verranno utilizzati strumenti che da anni fanno parte del bagaglio dell'esperienza del precedente progetto come: go card, etilometro, picometro, simulatore di guida ma anche nuovi strumenti per la riduzione del danno con riferimento alle sostanze illegali. In un contesto di policonsumo lo strumento principale di aggancio con i giovani rimane l'etilometro anche in presenza di consumo di altre sostanze. Rimane importante la realizzazione della prova etilometrica che è subordinata ad una prima autovalutazione del proprio tasso alcolimetrico da confrontare con il dato dell'etilotest col fine di valutare la discrepanza tra il percepito e il reale, ma soprattutto di ragionare anche sull'utilizzo di altre sostanze che sappiamo spesso vengono associate all'uso dell'alcol anche con l'obiettivo di una intercettazione precoce dei consumatori.

## **Obiettivi generali** *(per punti)*

Informazione, prevenzione specifica e promozione della salute con la popolazione ma in particolare con giovani e con adolescenti.

Promozione di iniziative per adolescenti e giovani (15 – 30 anni) negli ambiti della prevenzione universale, selettiva ma anche indicata, realizzate nei contesti ricreazionali, del tempo libero e dell'aggregazione. Tali iniziative di prevenzione sono finalizzate a ridurre i rischi e i danni correlati all'abuso di sostanze legali e illegali in contesti aggregativi di consumo (festival, eventi, discoteche). Si tratta di promuovere interventi di prossimità di unità mobili - dove avviene il consumo - in grado di interagire con i giovani, di aiutarli a riflettere e a prendere coscienza delle conseguenze immediate (es. guida in stato di ebbrezza) e a lungo termine (danni alla salute psico-fisica). La prossimità che viene stabilita in modalità non istituzionalizzata - grazie alle Unità Mobili – consente anche di essere "antenna" per intercettare nuovi bisogni e per avvicinare le istituzioni alla comunità e si coordina con altre iniziative territoriali e con le istituzioni locali.

Il progetto è realizzato in collegamento con le attività delle forze dell'ordine per la conoscenza dei rischi alla guida anche con monopattini ed altri mezzi di mobilità alternativa e collegamento con attività di primo soccorso. In sintesi, riduzione del danno ed aggancio precoce di situazioni particolarmente problematiche, fornendo informazioni e orientamento verso i servizi, sono gli esiti attesi con il progetto.

## **Obiettivi specifici** *(per punti)*

- Informare e sensibilizzare i giovani under 30 che si aggregano nei contesti del divertimento sulle sostanze legali e illegali e sui rischi legati all'uso di sostanze legali e illegali. Aumentare la consapevolezza, in particolare dei giovani e degli adolescenti, sui rischi e le conseguenze sulla salute derivanti dall'uso di sostanze legali (alcool, tabacco, ....) e illegali (sostanze psicotrope) anche correlati alla guida.

Si tratta quindi di promuovere stili di vita sani e alternativi, offrendo strumenti pratici per prendere decisioni autonome e responsabili in grado di prevenire comportamenti a rischio e ridurre possibili danni, attraverso un approccio di peer education non giudicante.

- Intercettazione precoce, nei luoghi di aggregazione e di consumo, delle situazioni particolarmente problematiche, fornendo informazioni e orientamento verso i servizi. Grazie alla prossimità e informalità si offre una rappresentazione meno istituzionale dei servizi per le dipendenze al fine di permettere l'eventuale avvicinamento dei giovani che prendano coscienza di avere bisogno di un aiuto.
- Elaborare una ipotesi realistica di collegamento tra gli interventi preventivi nei contesti del divertimento e il mondo della scuola, nel quadro di un progetto che non prevede, tuttavia, interventi diretti nelle scuole.

Rafforzare la strategia e l'operatività dipartimentale avviata con successo nel precedente Piano Triennale grazie ai processi di integrazione tra le unità di prevenzione dei diversi distretti.

#### A.1: GOVERNANCE DI PROGETTO: riattivazione della cabina di Regia ULSS - ETS

La cabina di regia è lo strumento fondamentale di governance del progetto perché traccia le linee d'azione strategiche del progetto, permette di affrontare le criticità e di monitorare l'andamento delle attività, riorientando le azioni operative quando necessario. Tutte le decisioni che riguardano anche le voci di spesa sono affrontate dalla cabina di regia.

Le azioni della cabina di regia sono quindi:

- programmazione generale delle attività e della spesa, in avvio del progetto;
- monitoraggio delle attività;
- gestione delle relazioni istituzionali con pubbliche amministrazioni, .....
- validazione dei report di attività.

Azioni previste per la realizzazione:

1

La Cabina di regia si incontra almeno ogni 2 mesi con un ordine del giorno concordato tra il referente ULSS e il coordinatore di Energie Sociali. Alla cabina di regia partecipano i referenti dei diversi Serd, referenti di altri dipartimenti o servizi ULSS che hanno competenza sulla tematica, il coordinatore di Energie Sociali.

#### A.2: TUTOR UNITA' MOBILI: reclutamento e formazione di peer educator

L'identificazione dei giovani peer educator adeguati alla gestione delle Unità Mobili e delle attività collegate alle uscite nel territorio è una attività fondamentale al fine di garantire qualità ed efficacia all'intervento. A tale scopo si prevede quindi di realizzare la seguente successione di attività:

2

- Per il reclutamento o integrazione dei peer educator, campagna di comunicazione social e attivazione dei canali informali di passaparola attraverso i contesti dell'aggregazione e dell'associazionismo giovanile identificati nella rete di Energie Sociali e dei servizi territoriali ULSS.

- Selezione giovani che partecipano alla formazione come potenziali peer educator. Si porrà particolare attenzione a reclutare giovani con un equilibrio di genere ma anche con background migratori.
- Organizzazione e programmazione di un corso di formazione rimodulato sulla base delle precedenti esperienze di formazione equilibrando parti teoriche sulle dipendenze, aspetti psicosociali dell'approccio ad altri giovani in contesti del divertimento, aspetti pratici e logistici di gestione delle Unità Mobili e delle loro dotazioni strumentali.
- Realizzazione di 5 incontri di formazione e di una formazione su campo all'interno di un evento, con la supervisione di operatori esperti e/o formatori.

Realizzare incontri periodici di formazione continua che, a partire dalle esperienze pratiche delle uscite, permettano ai giovani peer educator / tutor di migliorare la loro capacità di gestire il ruolo operativo. Si porrà particolare attenzione anche all'obiettivo di intercettare i giovani consumatori problematici (si veda attività 8).

### A.3: MAPPATURA EVENTI: aggiornamento della mappatura degli eventi e dei luoghi dove realizzare gli interventi.

3 Nonostante con il precedente progetto (2022-2023) si sia riusciti a sviluppare un esteso database di mappatura degli eventi giovanili e aggregativi, è necessario un costante aggiornamento critico delle iniziative in programmazione nei territori. Per aggiornamento critico intendiamo riuscire a fare una accurata raccolta di informazioni e analisi sulle caratteristiche delle iniziative, al fine di realizzare le uscite nei contesti dove si può avere maggior impatto con le azioni di informazione e sensibilizzazione. Dotarsi di criteri di selezione è uno dei compiti strategici della Cabina di Regia (attività 1) perché, sulla base della precedente esperienza e delle risorse disponibili, non si sarà in grado di rispondere a tutte le richieste. In questa edizione riteniamo fondamentale il tema delle discoteche che vanno mappate ma soprattutto selezionate sulla base dei loro target di riferimento, oltreché della disponibilità dei gestori a collaborare (attività 4).

### A.4: TERRITORIO E STAKEHOLDER: comunicazione istituzionale e sociale sul Progetto direzionata a amministrazioni locali, enti/associazioni che organizzano eventi, discoteche.

4 Obiettivo di questa attività è diffondere la conoscenza del progetto GO SAFE e promuovere la richiesta di intervento da parte degli organizzatori di eventi, soprattutto di quelli giovanili. Per questo una particolare attenzione sarà data alla comunicazione con i gestori delle discoteche, luoghi privilegiati per questa tipologia di intervento che ha anche una forte connotazione di riduzione del danno in relazione all'uso di sostanze legali e illegali e alla guida. La rilevanza di questo aspetto è ulteriormente confermata dalle nuove norme introdotte nel codice della strada, rispetto al quale è quindi necessaria anche una specifica azione di informazione consapevolizzante.

Si prevedono quindi le seguenti azioni:

- incontri con amministrazioni locali nei cui territori realizzare le uscite con le Unità Mobili, sulla base della mappatura aggiornata;
- presentazione e incontri di programmazione con i proprietari di discoteche identificate;
- presentazione del progetto in tavoli istituzionali (Piani di Zona, ....);

presenza periodica (1 volta all'anno) all'interno dei coordinamenti degli assessori al sociale e alle politiche giovanili o delle conferenze dei Sindaci per aggiornare rispetto alle attività del progetto.

#### A.5: COMUNICAZIONE: campagna di comunicazione verso i beneficiari

Disponendo già di canali dedicati e di un format di comunicazione (logo, modelli di post, reels, ecc.) realizzati con la precedente edizione di GO SAFE, si prevede di alimentare costantemente la comunicazione verso i beneficiari del progetto con messaggi informativi mirati che prevedono:

- 5
- Elaborazione, programmazione e implementazione del PED (Piano Editoriale): messa a punto dei contenuti da tradurre in messaggio di comunicazione in relazione alle sostanze e alle tematiche correlate: alcol, fumo, sostanze illegali, gioco d'azzardo, guida sicura, ecc.
  - Invio di informazioni periodiche per l'aggiornamento costante della pagina aziendale dell'ULSS dedicata al Progetto GO SAFE con mappa, calendario delle uscite e modulistica di richiesta intervento.
  - Utilizzo dei reel realizzati nella precedente edizione con una giovane influencer veronese;
  - Riprese durante le attività delle Unità Mobili per alimentare i contenuti della comunicazione con immagini e video accattivanti.
  - Distribuzione del materiale informativo negli InfoPoint delle Unità Mobili durante gli eventi.

#### A.6: UNITA' MOBILI: uscite degli infopoint sul territorio provinciale

I due mezzi attrezzati in dotazione al Dipartimento delle Dipendenze nelle sedi di Bussolengo e di Legnago, consentiranno di programmare numerose uscite e se necessario anche in contemporanea e di garantire una copertura estesa del territorio provinciale. Sulla base della precedente esperienza progettuale potrà essere migliorata la gestione logistica dei mezzi che saranno utilizzati direttamente dai tutor / peer educator, adeguatamente formati anche per questa funzione. Sarà posta particolare attenzione alla realizzazione di uscite nelle discoteche, nelle serate maggiormente dedicate al pubblico fino ai 30 anni. Le uscite prevedono la seguente scansione di attività specifiche:

- 6
- Programmazione delle uscite, identificate sulla base di criteri di efficacia, ovvero in relazione alle maggiori possibilità di entrare in contatto con i beneficiari target, fino ai 30 anni.
  - Realizzazione di uscite in eventi: sagre, feste giovanili organizzati nel territorio.
  - Realizzazione di uscite nelle discoteche del territorio provinciale.
  - Realizzazione di alcune uscite test nelle scuole, posizionando le unità mobili negli orari di entrata o di uscita al fine di creare una connessione tra GO SAFE e il mondo della scuola.
  - Elaborazione di dati raccolti attraverso l'utilizzo della go card.
  - Avvio processi per la stesura di un protocollo Eventi Sicuri in relazione alla guida in stato d'ebbrezza con le amministrazioni comunali sedi di eventi
  - Mantenimento della partecipazione al Coordinamento Regionale Safe Night per scambio di prassi, condivisione di dati, eventuali uscite comuni.

Durante tutte le uscite saranno utilizzati strumenti e materiali in dotazione alla Unità mobili dell'ULSS: etilometri, simulatore di guida, carbossimetro, go card, materiale informativo, gadget, ecc.

L'identificazione dei luoghi dove realizzare e uscite sarà effettuato dalla cabina di regia sulla base di una proposta della coordinatrice di progetto. Diversamente dalla precedente edizione non saranno quindi inviati i comuni e gli organizzatori de eventi a candidarsi ma sarà il progetto a fare una programmazione (secondo i criteri indicati sopra) e a proporre l'uscita agli organizzatori. Questo approccio consente di orientare maggiormente le uscite agli eventi più espressamente giovanili.

**Condizione necessaria per garantire efficacia ed efficienza l'utilizzo dei mezzi, delle attrezzature e dei materiali di consumo e informativi, è l'autorizzazione dall'ULSS all'utilizzo di mezzi, attrezzature e materiali da parte degli operatori di Energie Sociali e dei tutor.**

A.7: intercettazione precoce delle persone con consumi problematici fornendo informazioni e orientamento verso i servizi specialistici.

Grazie alla presenza delle unità mobili nei contesti del divertimento giovanile si potrà entrare in contatto con giovani che presentano profili di rischio o di dipendenza per i quali sarebbe necessario un intervento specialistico. Per fare in modo che questa funzione di intercettazione possa essere fatta dalle unità mobili, sono necessari alcuni passaggi:

- 7 - dedicare una parte della formazione dei tutor a questa tematica al fine di "abilitarli" a riconoscere queste situazioni e ad assumere un approccio positivo in grado di informare e orientare. A tale scopo è importante prevedere sessioni periodiche in cui i tutor siano anche informati e aggiornati sui servizi a cui le persone si possono rivolgere.
- dotare le unità mobili di materiale in cui siano riportati tutti i riferimenti dei servizi dedicati presenti sul territorio.

**Modalità di realizzazione delle attività progettuali (descrizione sintetica)**

Nel territorio del Dipartimento si muoveranno due unità mobili "spazi itineranti" ben definiti e riconoscibili che permettono agli operatori di stabilire una relazione dialogica con gli avventori volta sia ad offrire un'informazione personalizzata che ad intervenire su atteggiamenti e motivazioni. Il contesto in cui si sviluppa questo intervento rende la costruzione di questa relazione complessa, richiedendo un setting molto flessibile con tecniche d'intervento che hanno come obiettivo l'aggancio delle persone più a rischio e, ove possibile, la promozione del cambiamento attraverso l'avvio di relazioni significative tra operatori opportunamente preparati e il target. Per l'aggancio e la realizzazione degli interventi verranno utilizzati strumenti che da anni fanno parte del bagaglio di know how del coord. regionale Safe Night: go card, carta tipo bancomat anonima per chi si sottopone ai test alcolimetrici; etilometro, portatile i cui dati sono registrati in un data base regionale o monouso; picometro (carbossimetro), misurazione monossido di carbonio per fumatori di tabacco; simulatore di guida, per testare i rischi della guida sotto effetto di sostanze legali e illegali; gadget informativi; volantini informativi dedicati; riferimenti digitali ai servizi. Gli operatori delle Unità Mobili sono peer educator in grado di interagire meglio con il target del progetto sia per vicinanza di età che per linguaggi e modalità comunicative. Sono appositamente selezionati e formati con un approccio di formazione in azione, preceduto da una formazione teorico-pratica che permetta loro di inserirsi nel contesto istituzionale e operativo.

Continuità con il precedente Piano Triennale:

Sì

No

Se sì, indicare la  
denominazione del precedente  
progetto:

GO SAFE

---

### 3. RISULTATI ATTESI, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

#### Risultati attesi (descrizione sintetica)

Riduzione dei rischi circa gli abusi alcolici in generale con le conseguenze legate all'incidentalità ma anche alle risse o atti violenti correlati agli abusi alcolici.

Aumento della percezione del proprio stato psicofisico e consapevolezza della stima della propria alcolemia

Riduzione dei danni dall'uso di alteranti illegali.

Favorito l'accesso ai servizi per le situazioni di dipendenza intercettate

Ripensare all'azione educativa nei contesti del divertimento in continuità con l'azione preventiva delle forze dell'ordine.

#### Indicatori (corrispondenti agli obiettivi progettuali)

##### Obiettivo generale:

**Realizzare interventi preventivi di prossimità nei luoghi del divertimento e dell'aggregazione giovanile.**

---

Indicatore:

Uscite di prossimità in eventi giovanili

---

Grado minimo di  
raggiungimento:

N. 75

---

##### Obiettivo generale:

**Informare e sensibilizzare i giovani under 30 - che si aggregano nei contesti del divertimento - sulle sostanze legali e illegali e sui rischi legati al loro uso generale e contestuale (guida).**

---

Indicatore:

Giovani informati e sensibilizzati

---

Grado minimo di raggiungimento:	N. 8.000
<b><u>Obiettivo specifico:</u></b>	<b>Somministrare test alcolimetrici che permettano di creare una relazione dialogica sui rischi correlati alla guida e alla salute: rilevazione percezione confronto con il test e confronto</b>
Indicatore:	Test somministrati attivamente
Grado minimo di raggiungimento:	N. 5000
<b><u>Obiettivo specifico:</u></b>	<b>Intercettazione precoce, nei luoghi di aggregazione e di consumo, delle situazioni particolarmente problematiche, fornendo informazioni e orientamento verso i servizi.</b>
Indicatore:	Giovani/adulti che chiedono informazioni di aiuto e orientamento ai servizi, in forma diretta o indiretta
Grado minimo di raggiungimento:	N. 30
<b><u>Obiettivo specifico:</u></b>	<b>Rafforzare la strategia e l'operatività dipartimentale avviata con successo nel precedente Piano Triennale grazie ai processi di integrazione tra le unità di prevenzione dei diversi distretti.</b>
Indicatore:	Incontri della Cabina di Regia
Grado minimo di raggiungimento:	N. 16
<b><u>Obiettivo specifico:</u></b>	<b>Creare ponti e collegamenti con le attività preventive scolastiche e dei gruppi giovanili formali</b>
Indicatore:	Collaborazioni attivate
Grado minimo di raggiungimento:	N. 3
<b>Obiettivo specifico:</b>	<b>Informare e sensibilizzare sulle sostanze legali e illegali attraverso la comunicazione social</b>
Indicatore:	Visualizzazioni medie post, stories e reel

#### 4. CRONOPROGRAMMA

##### Tempistica progettuale (suddivisa per trimestri)

Attività progettuale	2025				2026			
	1	2	3	4	1	2	3	4
GOVERNANCE: funzionamento regolare e permanente di una cabina di regia del progetto, integrata (pubblico-privato) e dipartimentale (inter-distrettuale)		X	X	X	X	X	X	X
TUTOR PEER EDUCATOR: reclutamento e formazione di giovani tutor Tutor che si occuperanno della gestione delle Unità mobili negli eventi aggregativi giovanili		X			X			
MAPPATURA RICORRENTE: identificazione più specifica e mirata degli eventi giovanili e programmazione delle uscite territoriali.		X	X			X	X	
TERRITORIO E STAKEHOLDER: coinvolgimento operativo delle amministrazioni locali (e loro articolazioni) e degli enti/associazioni che organizzano eventi e ipotesi di collaborazione territoriale per la sensibilizzazione dei territori		X	X	X	X	X		
COMUNICAZIONE: campagna di comunicazione offline e online sui contenuti del progetto		X	X	X	X	X	X	X
UNITA' MOBILI: realizzazione di uscite per agganciare i beneficiari ponendo particolare attenzione alle differenze di genere, in termini di modalità di aggancio e di rischi correlati.		X	X	X	X	X	X	X

## 5. PIANO FINANZIARIO

### Voci di spesa totali nel triennio

Il budget è per macrovoci che saranno precisate in fase di programmazione operativa da parte della cabina di regia ULSS / Energie Sociali.

VOCI DI SPESA	COSTO DI PROGETTO	FINANZIAMENTO PIANO TRIENNALE	COFINANZIAMENTO ENERGIE SOCIALI
Personale: coordinatore generale e coordinatori operativi	33.800,00	33.800,00	-
Personale: peer educator / Tutor	39.200,00	39.200,00	
Attrezzature e materiali	8.500,00	8.500,00	-
Rimborsi spese	500,00	500,00	
sale per formazione	500,00	-	500,00
sale per riunioni operative	2.880,00	-	2.880,00
consulente di supervisione della comunicazione	900,00	-	900,00
cellulari di servizio	336,00	-	336,00
costi generali	3.500,00	3.500,00	-
notebook per coordinatori	900,00	-	900,00
responsabile di ES, segreteria organizzativa, consulente lavoro, cedolino CU, ecc	5.568,00	-	5.568,00
	<b>96.584,00</b>	<b>85.500,00</b>	<b>11.084,00</b>
	100,00%	88,52%	11,48%

## 6. COMUNITÀ DI PRATICA

Anche per la realizzazione del presente progetto si ritiene di adottare un approccio fondato sulle comunità di pratica:

Comunità di pratica

Sì

No

**Composizione della comunità di pratica (se sì, indicare la composizione)**

Nominativo	Professionalità	Struttura di appartenenza
Paolo Bello	psicologo	ULSS1 DOLOMITI
Tiziano Sartor	Educatore Professionale	ULSS 4 VENETO ORIENTALE
Federico Donadello	Educatore	FONDAZIONE SAN GAETANO (VI)
Naccari Alessandra	Educatore Sociale	TITOLI MINORI (VE)
in fase di definizione		SMI Acrobati (BS)

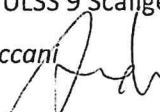
Verona, 28 marzo 2025

**Az.U.L.S.S. 9 SCALIGERA**  
 UOC - DIPENDENZE VERONA  
 DIRETTORE F.F.  
 Dott.ssa GIOVANNA MORELLI



Referente ULSS 9 Scaligera

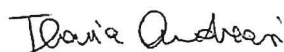
Andrea Sacconi



**Az. U.L.S.S. 9 SCALIGERA**  
 UNITA' DI PREVENZIONE  
 Ser.D. Sede di BUSOLENA-DO  
 Ed. Prof.le Dott. A.Sacconi

Referente Energie Sociali

Ilaria Andreasi



**Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1396 del 20 novembre 2023  
Piano Triennale per le Dipendenze 2024-2026**

Piano Operativo Aziendale  
Progettualità inerente le azioni territoriali

**1. RIFERIMENTI GENERALI:**

Azienda ULSS proponente:

**Azienda ULSS 9 Scaligera**

---

Enti Gestori partner:

Capofila E.T.S.: **Comunità dei Giovani S.c.s.**  
Partner co-progettazione: **Fondazione Exodus Onlus**

---

Denominazione del progetto:

**ADOLESCENTI, GIOVANI E FAMIGLIE (AGiF)**

---

Area di riferimento:

Area Prevenzione

Area Cura e Riabilitazione

Destinatari:

Adolescenti e giovani

Famiglie con e senza utente in carico

Lungoassistiti, oltre che soggetti con particolari fragilità

Altre Aziende ULSS con cui si  
intende cooperare per la  
realizzazione del progetto:

-

---

Comuni e/o Aree Territoriali  
Sociali eventualmente  
coinvolti

ATS dell'Azienda ULSS 9 Scaligera

---

Altri attori sociali e/o altre  
istituzioni eventualmente  
coinvolti

Enti del Terzo Settore (ETS)  
Scuole

---

## 2. PROPOSTA PROGETTUALE:

### Introduzione e analisi di contesto

I contesti negli ambiti delle dipendenze sono in rapido mutamento. I giovani e le famiglie rappresentano sempre di più un target privilegiato di intervento nell'ambito delle dipendenze (Nelson et al., 2022, *Med. Clin. North Am.*, 106(1): 153-168). Ciò è dovuto a molti elementi, fra cui il consumo di sostanze in età sempre più precoce, l'aumento del disagio psichico fra i giovani (disturbi psichiatrici, neuropsicologici e del comportamento), il crescente bisogno di orientamento e di supporto per le famiglie (Stockings et al., 2016, *Lancet Psychiatry*, 3(3): 280-296). Negli ultimi anni sono aumentate esponenzialmente le fragilità psicosociali ed emotive nei giovani, le difficoltà delle figure genitoriali; fenomeni che si sono aggravati nel periodo post-pandemico.

I dati Istat 2022 e ESPAD@Italia evidenziano nei giovani un incremento di uso di sostanze sintetiche, alcool e tabacco, dipendenze comportamentali, comorbidità psichiatrica.

Il progetto si muove in continuità e in evoluzione con la precedente triennialità nell'ottica di consolidare le esperienze e buone prassi maturate dalle diverse realtà territoriali (i 4 distretti dell'Azienda Ulss 9 Scaligera) in modo da favorire l'integrazione sociosanitaria e la collaborazione fra Servizi e con il territorio.

### Motivazioni e descrizione della proposta progettuale

Le macroaree di intervento per i giovani e le famiglie che rispondono ai bisogni specifici dei diversi territori e distretti sono:

- l'area della prevenzione;
- l'area della cura e della riabilitazione.

Nello specifico nell'area della prevenzione verranno promosse iniziative per la popolazione giovanile, con attenzione specifica alla fascia adolescenziale, negli ambiti della prevenzione universale, selettiva e indicata e di intercettazione precoce, anche con l'adozione di modalità innovative e con interventi di prossimità. In maniera innovativa verranno realizzati specifici "laboratori".

L'area cura e riabilitazione continuerà per i giovani e le famiglie a dare particolare attenzione alla promozione della realizzazione della rete dei servizi per la presa in carico globale dell'utente e della sua famiglia attraverso strumenti di collaborazione e di scambio in grado di favorire la sinergia degli interventi. Le azioni avviate e la condivisione di obiettivi consentiranno di prefigurare risposte più efficaci all'utenza evitando interventi inappropriati dettati da criticità ed emergenza, sequenziali o intermittenti, in una logica di efficienza e ottimizzazione delle risorse.

## Obiettivi generali

- Creare e implementare un modello operativo di presa in carico integrato, multidisciplinare e multidimensionale, di giovani e famiglie in crisi (**prevenzione specifica, promozione della salute e intercettazione precoce**)
- Programmare azioni territoriali sinergiche con i Servizi e la comunità (**spazi di ascolto, orientamento e consulenza specifica; promozione di una rete di servizi che prenda in carico in modo globale l'utente e la sua famiglia**)
- Valutazione delle azioni progettuali da parte del tavolo tecnico di regia

## Obiettivi specifici

- Attivare un tavolo tecnico di regia rappresentativo di tutti gli Enti partner finalizzato ad attivare strumenti e percorsi idonei alle singole azioni, anche con l'obiettivo di verifica e monitoraggio continuo delle azioni messe in atto
- Attivare interventi di prossimità sul territorio, con l'obiettivo di rafforzare l'ascolto, il sostegno e l'accompagnamento di giovani e di famiglie non intercettate dai servizi in un'ottica preventiva e realizzare interventi diretti nei luoghi di vita, anche in fase precoce
- Creare spazi di ascolto, orientamento e sostegno rivolti a giovani e famiglie;
- Estendere e rafforzare il lavoro integrato con altri servizi e con le persone significative del territorio
- Costituire équipe multiservizi per una presa in carico integrata dell'utente, in base alle caratteristiche di ciascun territorio
- Creare dei "laboratori" informativi, educativi e di prevenzione in grado di accogliere bacini di utenza provenienti dai diversi Distretti dell'Ulss 9

Azioni previste per la realizzazione:

- 1 Sostegno e potenziamento (o attivazione) degli spazi di consulenza neutri e non stigmatizzati, in contesti di vita informali, per il contatto precoce con persone vulnerabili e il supporto individuale e di gruppo a giovani e famiglie
- 2 Integrazione della rete dei servizi e delle istituzioni territoriali
- 3 Sviluppo e sperimentazione di interventi innovativi attraverso la creazione di "laboratori" specifici per attività educative, socializzanti, di prevenzione ed esperienziali, anche con l'ausilio di nuovi strumenti tecnologici
- 4 Promozione di interventi brevi, di intercettazione precoce ed eventuale accompagnamento alla cura di persone con stili di vita a rischio in ambiti informali o opportunistici, anche in sinergia con i servizi socio-sanitari

- 
- |   |  |
|---|--|
| 5 | Implementazione e applicazione degli strumenti terapeutici orientati alla comorbidità e all'attivazione di percorsi integrati fra Servizi                |
| 6 | Confronto e collaborazione costante con il servizio di mediazione culturale per favorire l'efficacia degli interventi rivolti alla popolazione straniera |
- 

### Modalità di realizzazione delle attività progettuali

L'approccio al disagio dell'adolescente e della famiglia è complesso e deve essere multiprofessionale con la capacità di sviluppare le competenze di tutti i servizi del territorio. In continuità con la precedente triennalità, la modalità di realizzazione del progetto sarà per obiettivi progressivi e specifici. La progettualità prevede anche l'attivazione di "laboratori" e di moduli di supervisione condivisi tra gli operatori dei vari servizi coinvolti, in coerenza con il percorso formativo svolto nella precedente triennalità.

Continuità con il precedente Piano Triennale:  Sì

No

Se sì, indicare la denominazione del precedente progetto:

Piano triennale dipendenze – Adolescenti, Giovani e Famiglie

---

### 3. RISULTATI ATTESI, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

#### Risultati attesi

Il progetto si propone di:

- attivare azioni di prevenzione, informazione, educazione e accompagnamento territoriali di vario tipo, sia individuali che gruppali (rivolte direttamente a giovani e famiglie ma anche a adulti di riferimento/gatekeepers e in generale a tutti gli stakeholders del territorio);
- creare spazi attrattivi di aggregazione di prossimità territoriale, neutri e non stigmatizzati, che fungano da poli multifunzionali e laboratoriali per l'utenza di riferimento;
- creare reti territoriali, che conducano:
  - a una sinergia fra servizio pubblico, enti locali e privato sociale, per la promozione di una cultura del benessere e dell'intercettazione precoce delle situazioni vulnerabili;
  - alla realizzazione di équipe multiservizi professionali che applichino un modello condiviso tenendo in considerazione le peculiarità dei territori, attraverso un modello efficiente ed efficace di presa in carico multidisciplinare delle situazioni di crisi dei giovani e delle famiglie.

L'aspettativa del progetto è di determinare una riduzione del livello di "patologizzazione clinica" delle crisi evolutive di adolescenti e giovani adulti, di costruire una rete di riferimento accessibile ed efficiente per affrontare i problemi sempre più complessi correlati alle vecchie e nuove dipendenze, spesso accompagnate da problematiche da disturbi del neurosviluppo.

#### Indicatori (corrispondenti agli obiettivi progettuali)

##### Obiettivo generale:

Creare e implementare un modello operativo di presa in carico integrato, multidisciplinare e multidimensionale, di giovani e famiglie in crisi

Indicatore:

n. modelli

Grado minimo di raggiungimento:

n = 1 modello da declinare sulle specifiche peculiarità territoriali

##### Obiettivo generale:

Programmare azioni territoriali sinergiche con i Servizi e la comunità (**spazi di ascolto, orientamento e consulenza specifica; promozione di una rete di servizi che prenda in carico in modo globale l'utente e la sua famiglia**)

Indicatore:

n. programmi territoriali attivati in sinergia servizio pubblico/enti locali/privato sociale

Grado minimo di raggiungimento:

n = 4

**Obiettivo generale:**

Attivare un tavolo tecnico di regia dipartimentale per la valutazione delle azioni progettuali

---

Indicatore:

n. incontri tavolo dipartimentale di monitoraggio e valutazione

---

Grado minimo di raggiungimento:

n = 3

---

**Obiettivo specifico:**

Declinare a livello territoriale (su ognuno dei 4 distretti) dei tavoli tecnici di regia rappresentativi di tutti gli Enti partner finalizzati ad attivare strumenti e percorsi idonei alle singole azioni, anche con l'obiettivo di verifica e monitoraggio continuo delle azioni messe in atto

---

Indicatore:

n. incontri tavoli tecnici distrettuali

---

Grado minimo di raggiungimento:

n = 12

---

**Obiettivo specifico:**

Attivare interventi di prossimità sul territorio, con l'obiettivo di rafforzare l'ascolto, il sostegno e l'accompagnamento di giovani e di famiglie non intercettate dai servizi in un'ottica preventiva e realizzare interventi diretti nei luoghi di vita, anche in fase precoce

---

Indicatore:

n. utenti coinvolti

---

Grado minimo di raggiungimento:

n = 12

---

**Obiettivo specifico:**

Creare spazi di ascolto, orientamento e sostegno rivolti a giovani e famiglie

---

Indicatore:

n. spazi creati

---

Grado minimo di raggiungimento:

n = 4

---

**Obiettivo specifico:**

Estendere e rafforzare il lavoro integrato con altri servizi e con le persone significative del territorio

---

Indicatore:

n. incontri con referenti altri servizi/enti e gatekeepers di riferimento territoriali

---

Grado minimo di raggiungimento:

n = 10

---

**Obiettivo specifico:**

Costituire équipe multiservizi per una presa in carico integrata dell'utente in base alle caratteristiche di ciascun territorio

Indicatore:

n. equipe multiservizi attivate

Grado minimo di raggiungimento:

n = 2

**Obiettivo specifico:**

Creare dei "laboratori" informativi, educativi e di prevenzione

Indicatore:

n. di sedi laboratoriali attivate

Grado minimo di raggiungimento:

n = 2

**4. CRONOPROGRAMMA****Tempistica progettuale (suddivisa per trimestri)**

Attività progettuale	2024				2025				2026			
	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Sostegno/potenziamento (o attivazione) degli spazi di consulenza neutri e non stigmatizzati, in contesti di vita informali, per il contatto precoce con persone vulnerabili e il supporto individuale e di gruppo a giovani e famiglie						X	X	X	X	X	X	X
Integrazione della rete dei servizi e delle istituzioni territoriali						X	X	X	X	X	X	X
Sviluppo e sperimentazione di interventi innovativi attraverso la creazione di "laboratori" specifici per attività educative, socializzanti, di prevenzione ed esperienziali, anche con l'ausilio di nuovi strumenti tecnologici						X	X	X	X	X	X	X

Promozione di interventi brevi, di intercettazione precoce ed eventuale accompagnamento alla cura di persone con stili di vita a rischio in ambiti informali o opportunistici, anche in sinergia con i servizi socio-sanitari							X	X	X	X	X	X	X
Implementazione e applicazione degli strumenti terapeutici orientati alla comorbidità e all'attivazione di percorsi integrati fra Servizi							X	X	X	X	X	X	X
Confronto e collaborazione costante con il servizio di mediazione culturale per favorire l'efficacia degli interventi rivolti alla popolazione straniera							X	X	X	X	X	X	X

Il cronoprogramma potrà subire delle variazioni in base all'andamento del progetto.

## 5. PIANO FINANZIARIO

### Voci di spesa totali nel triennio

Voce di spesa	Importo Totale
Personale e spese per attività	€ 198.000
Materiali e attrezzature per attività	€ 21.986
Formazione e Supervisione	€ 13.000
Segreteria, amministrazione, costi generali	€ 9.708
<b>Totale spese</b>	<b>€ 242.694*</b>

\* si precisa che in itinere sarà possibile effettuare spostamenti di budget tra le diverse voci in capitolo, a seconda delle esigenze concretamente emergenti. Non verranno comunque aggiunte voci nuove né verrà variato il totale di spesa previsto. Alcuni materiali potranno essere acquistati e gestiti direttamente dall'Azienda ULSS 9 Scaligera.

## 6. COMUNITÀ DI PRATICA

Anche per la realizzazione del presente progetto si ritiene di adottare un approccio fondato sulle comunità di pratica:

Comunità di pratica

Sì

No

### Composizione della comunità di pratica

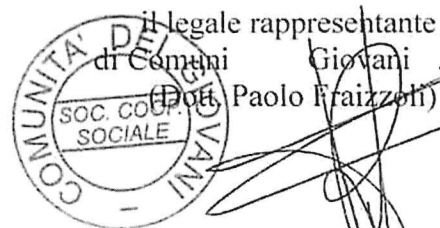
Nominativo	Professionalità	Struttura di appartenenza
Da definire	Da definire	UOC Dipendenze Verona UOC Dipendenze Bussolengo Legnago
Da definire	Da definire	ATS
Da definire	Da definire	ETS
Da definire	Da definire	Scuole

Direttore F.F. UOC Dipendenze Verona  
Drr.ssa Giovanna Morelli



**Az.U.L.S.S. 9 SCALIGERA**  
UOC - DIPENDENZE VERONA  
DIRETTORE F.F.  
Dott.ssa GIOVANNA MORELLI

il legale rappresentante  
di Comuni Giovani .c.s.  
(Dott. Paolo Fraizzoli)



15.01.2015  
DIREZIONE AMMINISTRATIVA TERRITORIALE  
CANTONE DI GROSSETO  
UFFICIO DEL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO  
MORALETTI GIOVANNA

**Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1396 del 20 novembre 2023  
Piano Triennale per le Dipendenze 2024-2026**

**Deliberazione del Direttore Generale  
N.1209 del 27/11/2024**

Piano Operativo Aziendale  
Progettualità inerente le azioni territoriali

**1. RIFERIMENTI GENERALI:**

Azienda ULSS di riferimento:

**Azienda ULSS9 Scaligera**

Enti Gestori partner:

---

La Genovesa Cooperativa sociale Onlus (Ente Capofila);  
Azalea Cooperativa sociale; Cooperativa sociale Servizi e  
Accoglienza Il Samaritano; Milonga Cooperativa sociale;  
Cooperativa sociale Multiforme Onlus; Aretè Cooperativa  
sociale

---

Denominazione del progetto:

**Fuori dai margini**

---

Area di riferimento:

Area Prevenzione

Area Cura e Riabilitazione

Destinatari:

adolescenti e giovani

famiglie con e senza utente in carico

lungo assistiti, oltre che soggetti con particolari fragilità

Comuni e/o Aree Territoriali  
Sociali eventualmente  
coinvolti

ATS delle Aziende ULSS 9 Scaligera

Altri attori sociali e/o altre  
istituzioni eventualmente  
coinvolti

Enti del Terzo Settore (ETS)

## 2. PROPOSTA PROGETTUALE:

### Introduzione e analisi di contesto (*descrizione sintetica*)

La condizione delle persone “lungo assistite” e “marginali” ha conseguenze sanitarie e sociali estremamente complesse. I lungo assistiti e i marginali vivono spesso “*sulla riva del crollo*” e “*interpellano i Servizi chiedendo loro di farsi carico di un riallestimento di airbag utili alla propria sopravvivenza*” (citazione).

I lungo assistiti e le persone ai margini presentano carenze in vari ambiti: abitativo, familiare, economico, sanitario; hanno spesso subito periodi di carcerazioni (Saber Zafarghandi et al., 2021; Eur. Addict. Res., 28(2): 87-102; Kerman et al., 2023; Health Place, 83:103092). Sono persone che necessitano del coinvolgimento di più Servizi capaci di operare in sinergia per garantire una presa in carico anche su “tempi lunghi” (con conseguente accompagnamento nelle varie fasi della vita) in una logica di massimizzazione delle risorse e sviluppo di azioni di presa in carico virtuose e in sinergia con il territorio. I lungo assistiti e le persone ai margini hanno bisogno di programmi specifici per le patologie psichiatriche e infettive correlate all’uso di sostanze (infezione da HIV, Epatiti, MST, Tubercolosi, ecc.) (Burke et al., 2022; Am. J. Addict., 31(6): 523-534; Stone et al., 2022; Lancet Public Health, 7(2): e136-e145).

Le azioni previste in questa progettualità sono una prosecuzione e una evoluzione della precedente triennalità con l’obiettivo di ridurre nel territorio il rischio di marginalità psicosociale, l’aggravamento delle patologie correlate e prevenire le frequenti ricadute. L’obiettivo è quello di spostare il focus dalla persona verso il proprio contesto di vita.

Il tema della territorialità è centrale nella progettualità che si sviluppa secondo i concetti di comunità di pratica. Il precedente Piano ha messo in luce alcune criticità emerse nei territori più lontani/periferici dalla Città di Verona che sono difficili da raggiungere anche da parte degli operatori.

Per questo motivo in questo nuovo Progetto abbiamo aumentato da 4 a 6 gli ETS operativi, inserendo all’interno del gruppo un ETS attivo nell’est veronese e un ETS attivo nel legnaghese. Questo inserimento avrà una valenza multipla: a) aumentare le competenze, le risorse umane e la copertura del territorio dell’AULSS 9 da parte degli ETS direttamente coinvolti nell’attività progettuale; b) aumentare la rete delle risorse locali, a partire da quelle che hanno già relazioni significative con i due nuovi partner; c) creare un ulteriore effetto volano sul territorio generatore di nuovi legami a favore delle persone coinvolte e dei familiari e delle relazioni significative di riferimento. Per far ciò sarà importante che gli educatori del progetto siano presenti in tutte le comunità del territorio in integrazione con le altre realtà territoriali. In altre parole, si tratta di ancorare le progettualità ai territori, ai loro punti di forza costruendo alleanze praticabili e risposte coerenti.

## **Motivazioni e descrizione della proposta progettuale** (*descrizione sintetica*)

Partendo dall'analisi delle precedenti annualità il progetto tenderà alla realizzazione di azioni capaci di partire dalle "categorie" per giungere alle singole biografie, così da aprire, per così dire "pertugi sul futuro" (citazione).

Il progetto è finalizzato per le persone lungo assistite e marginali che si caratterizzano per un fragile equilibrio fra remissione protratta di sostanze, sufficiente compliance farmacologica e che possono riconoscere nei Servizi un importante punto di riferimento.

Le persone "marginali" e "lungo assistite" necessitano di accompagnamenti socioeducativi, di un luogo sicuro, di protezione e di supporti occupazionali e lavorativi.

Il progetto partendo con il lavoro con le persone più fragili andrà a codificare un insieme di strategie di prossimità per sviluppare processi di circolarità tra gli interventi del pubblico e del privato sociale, per promuovere legami territoriali, attivare le risorse presenti nella comunità a favore delle persone attraverso l'apporto di tutti gli operatori coinvolti nel sistema.

La precedente progettazione ha prodotto il rafforzamento del lavoro integrato con gli altri Servizi Aziendali, con il Volontariato e con gli Enti del Terzo Settore. La costituzione di équipe multiservizi e la presa in carico integrata delle persone ha permesso l'attivazione di attività di sostegno sviluppando interventi articolati, personalizzati e condivisi.

Visto l'ampio ambito territoriale che ricopre il progetto (Distretti 1-2-3-4) la precedente progettualità ha effettuato una mappatura delle risorse territoriali presenti per metterle in rete in un'ottica generativa del welfare di comunità per creare legami territoriali a sostegno dei percorsi individuali. Nell'attuale progetto la mappatura può essere utilizzata e ampliata per sviluppare le ulteriori azioni e collaborazioni nell'area della marginalità.

Tanto premesso appare evidente come i bisogni attuali nell'area della marginalità presuppongono l'attivazione di interventi di prossimità in specifici centri servizi e in attività di accompagnamento nei luoghi di vita delle persone; attività che saranno realizzate con l'integrazione fra pubblico e privato e con gli ATS.

## **Obiettivi generali** (*per punti*)

- Prevenire la cronicizzazione e l'emarginazione di persone con Disturbo da Uso di Sostanze (DUS), attivando le risorse territoriali disponibili e la rete di supporto contenendo le conseguenze delle patologie e mantenendo le abilità residue delle persone fragili e a rischio di marginalità sociale (con sviluppo di percorsi di riduzione del danno, di accompagnamento riabilitativo e di reinserimento, di programmi specifici per le patologie infettive, di prevenzione di overdose, di interventi socio-sanitari volti a prevenire l'uso inappropriato i servizi di cura e di ricovero);
- Mantenere e rinforzare l'integrazione fra gli operatori del Dipartimento delle Dipendenze con le altre UU.OO. aziendali, gli ATS e gli ETS (attivazione di percorsi integrati fra servizi)

### Obiettivi specifici (per punti)

- Attivare un tavolo tecnico di regia rappresentativo di tutti gli Enti partner finalizzato ad attivare strumenti e percorsi idonei alle singole azioni, anche con l'obiettivo di verifica e monitoraggio continuo delle azioni messe in atto;
- Sviluppare un nuovo modello che preveda modalità diverse di accesso ai servizi e al mantenimento della presa in carico e di accompagnamento sul territorio nei contesti di vita;
- Incrementare interventi di prossimità anche di riduzione del danno sia in centri servizi (presenti nel territorio del Comune di Verona) che diffusi nei territori più periferici, maggiormente penalizzati a causa della distanza dai servizi;
- Rafforzare ed incrementare i legami territoriali e mettere in rete le risorse locali a favore delle persone con marginalità;
- Formare gli operatori in un'ottica di logica generativa propria del welfare di comunità.

### Azioni previste per la realizzazione

1 Governance: creazione di una *cabina di regia* – tavolo tecnico – che integra pubblico e privato finalizzata ad attivare strumenti e percorsi idonei alle singole azioni, anche con l'obiettivo di verifica e monitoraggio continuo delle azioni messe in atto.

2. Attivazione di interventi socio-educativi finalizzati a:

- potenziare le abilità e competenze sociali;
- supportare la gestione della quotidianità e la cura di sé, per il raggiungimento dell'autonomia possibile;
- agevolare l'inserimento lavorativo in contesti occupazionali o in laboratori protetti;
- sostenere l'inserimento abitativo secondo un principio di gradualità;
- favorire l'accesso ai servizi socio-sanitari e alle risorse delle comunità locali.

3. Promuovere interventi di prossimità, sia in setting strutturati come i centri servizi, sia in ambito territoriale diffuso per le seguenti attività: screening e valutazioni di primo livello; supporto motivazionale; counseling di orientamento; aggancio ai servizi del territorio nella loro articolazione.

4 Coinvolgimento attivo nel progetto delle amministrazioni locali (ATS, Comuni,) e di altri attori sociali per la condivisione di progettualità e risorse.

5 Incontri di condivisione dell'attività progettuale con tutti gli operatori del Dipartimento delle Dipendenze e delle UU.OO. aziendali.

**Modalità di realizzazione delle attività progettuali (descrizione sintetica)**

Lo sviluppo delle attività progettuali avverrà attraverso incontri periodici del Tavolo tecnico di regia che sarà rappresentativo di tutti gli Enti partner oltre che strumento cardine del progetto con un ruolo di governance, di programmazione degli interventi, di verifica e monitoraggio delle azioni e della gestione del budget. Tale Tavolo Tecnico avrà il compito di definire le procedure di intervento e le modalità di segnalazione e di valutazione e verifica delle attività (come avveniva nella precedente triennialità) e organizzare gli interventi nei centri servizi (peculiari di questa nuova triennialità).

Anche gli interventi di prossimità promossi sul territorio verranno coordinati dal Tavolo Tecnico di regia.

I percorsi di sostegno socio-educativo individualizzati come sopra definito, i contatti con le risorse territoriali e l'attivazione di reti di prossimità territoriali verranno realizzati da operatori degli Enti partner, adeguatamente formati in un'ottica di logica generativa propria del welfare di comunità. Il progetto inoltre valuterà l'opportunità di attivare percorsi di formazione e consulenza a supporto degli operatori coinvolti nel progetto.

Continuità con il precedente Piano Triennale:

Sì

No

Se sì, indicare la denominazione del precedente progetto:

Marginalità al Centro

---

### 3. RISULTATI ATTESI, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

#### Risultati attesi (descrizione sintetica)

- Favorire l'accesso delle persone alle risorse di comunità territoriali orientate alla socializzazione e al reinserimento;
- Potenziare le competenze individuali delle persone con fragilità nella gestione della quotidianità e cura di sé;
- Garantire l'accesso e la fruizione dei Servizi per le dipendenze e/o altri Servizi;
- Evitare per le persone il ricorso improprio a strutture di cura e ricovero;
- Favorire l'aderenza ai programmi terapeutici ambulatoriali;
- Collaborare con gli Enti locali anche attraverso la messa in rete delle risorse.

#### Indicatori (corrispondenti agli obiettivi progettuali)

<b><u>Obiettivo generale:</u></b>	Prevenire la cronicizzazione e l'emarginazione di persone con Disturbo da Uso di Sostanze (DUS), attivando le risorse territoriali disponibili e la rete di supporto contenendo le conseguenze delle patologie e mantenendo le abilità residue delle persone fragili e a rischio di marginalità sociale (con sviluppo di percorsi di riduzione della danno, di accompagnamento riabilitativo e di reinserimento, di programmi specifici per le patologie infettive, di prevenzione di overdose, di interventi socio-sanitari volti a prevenire in maniera inappropriata i servizi di cura e di ricovero)
Indicatore:	n. interventi attivati
Grado minimo di raggiungimento:	n. 30 interventi
<b><u>Obiettivo generale:</u></b>	Mantenere e rinforzare l'integrazione fra gli operatori del Dipartimento delle Dipendenze con le altre UU.OO. aziendali, gli ATS e gli ETS (attivazione di percorsi integrati fra servizi)
Indicatore:	n. incontri di presentazione e di aggiornamento sull'andamento del progetto agli operatori di tutte le sedi Dipartimentali
Grado minimo di raggiungimento:	n. 3
<b><u>Obiettivo specifico:</u></b>	Attivare un tavolo tecnico di regia rappresentativo di tutti gli Enti partner finalizzato ad attivare strumenti e percorsi idonei alle singole azioni, anche con l'obiettivo di verifica e monitoraggio continuo delle azioni messe in atto
Indicatore:	n. incontri Tavolo Tecnico

Grado minimo di raggiungimento:	n. 18
<b><u>Obiettivo specifico:</u></b>	Sviluppare un nuovo modello che preveda modalità diverse di accesso ai servizi e al mantenimento della presa in carico
Indicatore:	predisposizione modello operativo innovativo di accesso ai SerD
Grado minimo di raggiungimento:	proposta di nuovo modello almeno in una delle sedi SerD del Dipartimento
<b><u>Obiettivo specifico:</u></b>	Incrementare interventi di prossimità anche di riduzione del danno sia in centri servizi che diffusi nei territori più periferici, maggiormente penalizzati a causa della distanza dai servizi
Indicatore:	n. operatori impegnati
Grado minimo di raggiungimento:	n. 4 operatori attivi sui territori dei quattro distretti
<b><u>Obiettivo specifico:</u></b>	Rafforzare ed incrementare i legami territoriali e mettere in rete le risorse locali a favore delle persone
Indicatore:	n. di collaborazioni attivate sul territorio
Grado minimo di raggiungimento:	n. 6 collaborazioni attivate
<b><u>Obiettivo specifico:</u></b>	Formare gli operatori in un'ottica di logica generativa propria del welfare di comunità
Indicatore:	n. incontri formativi
Grado minimo di raggiungimento:	n. 3 incontri

#### 4. CRONOPROGRAMMA

##### Tempistica progettuale (suddivisa per trimestri)

Attività progettuale	2024				2025				2026			
	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Governance: creazione di un tecnico di regia integrato pubblico-privato						X	X	X	X	X	X	X
Attivazione di interventi socio-educativi finalizzati a: <ul style="list-style-type: none"> <li>- potenziare le abilità e competenze sociali;</li> <li>- supportare la gestione della quotidianità e la cura di sé, per il raggiungimento dell'autonomia possibile;</li> <li>- agevolare l'inserimento lavorativo in contesti occupazionali o in laboratori pre-lavorativi;</li> <li>- sostenere l'inserimento abitativo secondo un principio di gradualità;</li> <li>- favorire l'accesso ai servizi socio-sanitari e alle risorse delle comunità locali</li> </ul>						X	X	X	X	X	X	X
Promuovere interventi di prossimità, sia in setting strutturati come i centri servizi, sia in ambito territoriale diffuso per le seguenti attività: screening e valutazioni di primo livello; supporto motivazionale; counseling di orientamento; aggancio ai servizi del territorio nella loro articolazione.						X	X	X	X	X	X	X
Coinvolgimento attivo nel progetto delle amministrazioni locali (ATS, Comuni, ecc.) e di altri attori sociali per la condivisione di progettualità e risorse						X	X	X	X	X	X	X

Incontri di condivisione dell'attività progettuale con tutti gli operatori del Dipartimento delle Dipendenze e delle UU.OO. aziendali						X	X	X	X	X	X	X
---	--	--	--	--	--	---	---	---	---	---	---	---

Il cronoprogramma potrà subire delle variazioni in base all'andamento del progetto.

## 5. PIANO FINANZIARIO

### Voci di spesa totali nel triennio

Voce di spesa	Importo Totale
Personale e spese per attività	€ 233.000
Materiali e attrezzature per attività	€ 7.000
Formazione/consulenza	€ 7.480
Segreteria, costi generali	€ 10.520
<b>Totale spese</b>	<b>€ 258.000*</b>

\* si precisa che in itinere sarà possibile effettuare spostamenti di budget tra le diverse voci in capitolo, a seconda delle esigenze concretamente emergenti. Non verranno comunque aggiunte voci nuove né verrà variato il totale di spesa previsto

## 6. COMUNITÀ DI PRATICA

Anche per la realizzazione del presente progetto si ritiene di adottare un approccio fondato sulle comunità di pratica:

Comunità di pratica

Sì

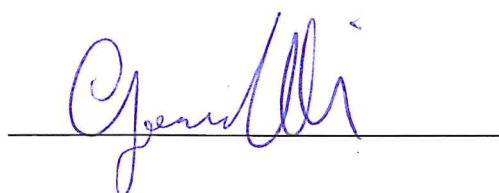
No

**Composizione della comunità di pratica (se sì, indicare la composizione)**

<b>Nominativo</b>	<b>Professionalità</b>	<b>Struttura di appartenenza</b>
Felice Alfonso Nava	Medico, Direttore	Direttore Servizi Socio Sanitari Azienda Ulss 9
Camillo Smacchia	Medico, Direttore	UOC Dipendenze Bussolengo Legnago
Giovanna Morelli	Medico, Direttore FF	UOC Dipendenze Verona
Sabrina Migliozi	Medico, Direttore	UOSD Gioco d'Azzardo
Stefania Annechini	Assistente Sociale, IFO Area Socio-Sanitaria	Dipartimento Dipendenze
Laura Baesso	Assistente Sociale	UOC Dipendenze Verona
Nicoletta Bersani	Assistente Sociale	UOC Dipendenze Bussolengo Legnago
Francesca Feliziani	Assistente Sociale	UOC Dipendenze Verona – sez. Reinserimento
Fabio Salandini	Coordinatore area amm.va	Coop. La Genovesa
Giacomo Danzi	Educatore Prof.le	Coop. La Genovesa
Elisa Castioni	Assistente Sociale	Coop. .Il Samaritano
Luca Tressino	Psicologo	Coop. Azalea
Nicola Romanelli	Educatore Prof.le/Coordinatore	Coop. Milonga
Riccardo Pavan	Pedagogista/Coordinatore servizi	Coop. Aretè
Francesca Bertoldi	Educatrice Prof.le	Coop. Multiforme
Valentina Maraia	Assistente Sociale	Direzione Servizi Sociali Comune di Verona – Ufficio Accoglienza

La Comunità di pratica potrà essere estesa anche ad altre figure nel corso del progetto.

Direttore F.F. UOC Dipendenze Verona  
Dr.ssa Giovanna Morelli



**Az.U.L.S.S. 9 SCALIGERA**  
UOC - DIPENDENZE VERONA  
DIRETTORE F.F.  
Dott.ssa GIOVANNA MORELLI

Ente Capofila  
Il legale rappresentante  
Dr.ssa Roberta Setti





## ATTO DI NOMINA RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

(ai sensi dell'art. 28 del Regolamento UE 2016/679)

L'Azienda ULSS 9 Scaligera con sede in via Valverde n. 42, in qualità di Titolare del trattamento dei dati personali (di seguito Azienda o Titolare), nella persona del Dott. Alessandro Ferronato, Direttore f.f. U.O.C. Direzione Amministrativa Territoriale, giusta deliberazione di incarico n. 555 del 29/05/2024, delegato dal Direttore Generale con nota n. prot. 111377 del 02/04/2024;

### PREMESSO CHE

- in data ...../...../..... ha stipulato una convenzione con la \_\_\_\_\_ con sede a \_\_\_\_\_ in via \_\_\_\_\_ - C.A.P. \_\_\_\_\_ - c.f. \_\_\_\_\_ partita iva \_\_\_\_\_ avente ad oggetto: Accordo contrattuale per la definizione dei rapporti giuridici ed economici tra l'Azienda ULSS 9 Scaligera e l'ente Gestore di servizi di \_\_\_\_\_;
- relativi all'erogazione, da parte del soggetto del terzo settore \_\_\_\_\_, delle prestazioni di \_\_\_\_\_;
- per l'esecuzione della convenzione e per il compimento delle attività conseguenti, Il soggetto del terzo settore \_\_\_\_\_ esegue necessariamente operazioni di trattamento di dati personali per conto dell'Azienda ;
- l'art. 28 del Regolamento (UE) 2016/679 sulla protezione dei dati personali, di seguito **GDPR**, dispone che qualora un trattamento sia effettuato per conto del Titolare, quest'ultimo ricorre unicamente a Responsabili del trattamento che garantiscano l'adozione di misure tecniche ed organizzative adeguate, in modo tale che il trattamento sia conforme alla normativa in materia di protezione dati e garantisca la tutela dei diritti dell'interessato;
- la delega di tali attività di trattamento, in conformità al disposto dall'art. 28 del GDPR, deve essere disciplinata da un contratto o da altro atto giuridico che vincoli il Responsabile al Titolare e che stipuli la materia disciplinata e la durata del trattamento, la natura e la finalità del trattamento, il tipo di dati personali e le categorie di interessati, gli obblighi e i diritti del Titolare del trattamento;
- il Responsabile, sottoscrivendo il contratto sopracitato, garantisce al Titolare di essere in possesso di conoscenze specialistiche, di possedere i requisiti di esperienza, capacità e affidabilità idonei a garantire il pieno rispetto delle vigenti



disposizioni in materia di protezione dei dati, ivi compreso il profilo relativo alla sicurezza e la tutela dei diritti degli interessati;

## TUTTO CIÒ PREMESSO, COSTITUENDO PARTE INTEGRANTE E SOSTANZIALE DEL PRESENTE ATTO

### NOMINA

Il soggetto del terzo settore \_\_\_\_\_  
 con sede in \_\_\_\_\_

### RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

relativamente alle attività di trattamento necessarie all'esecuzione della convenzione riportata in premessa e descritto (sezione I) nel prosieguo del presente atto, limitatamente alle prestazioni oggetto della convenzione stessa.

Il soggetto del terzo settore \_\_\_\_\_  
 Responsabile del trattamento dei dati personali, ha il compito e la responsabilità di adempiere a tutto quanto necessario per il rispetto delle disposizioni vigenti in materia di trattamento dei dati personali ed è tenuta a rispettare le seguenti istruzioni operative (sezione II), osservando scrupolosamente le indicazioni impartite con il presente atto nonché con le successive modifiche o integrazioni.  
 La nomina di Responsabile del trattamento dei dati personali decade automaticamente alla scadenza o alla risoluzione del rapporto instaurato con il Titolare.

### Sezione I

## DESCRIZIONE DEL TRATTAMENTO

### ART. 1 - MATERIA DISCIPLINATA, NATURA E FINALITÀ DEL TRATTAMENTO

Con il presente atto al Responsabile è attribuito il compito di effettuare le operazioni di trattamento dei dati personali al fine di svolgere le seguenti attività:

- erogazione, da parte del soggetto del terzo settore \_\_\_\_\_ delle prestazioni di \_\_\_\_\_.

Il trattamento di dati personali affidato al Responsabile, che può svolgersi con modalità elettronica e manuale, è finalizzato esclusivamente all'esecuzione delle citate attività; tali dati saranno trattati per lo svolgimento delle prestazioni suindicate solo qualora necessari e pertinenti e non eccedenti.



Al Responsabile è pertanto vietato ogni ulteriore trattamento di tali dati personali, in particolare se effettuato per finalità diverse da quelle per cui i dati sono stati conferiti, quali per esempio marketing, studio e ricerca.

Il Responsabile risponderà quindi di tutti i danni eventualmente cagionati ai diritti, alle libertà e alla dignità degli Interessati qualora esegua un trattamento per finalità ulteriori non collegate al servizio fornito o non rispetti le indicazioni fornite.

## ART. 2 - DURATA DEL TRATTAMENTO

Le attività di trattamento dei dati personali sono consentite al Responsabile per tutta la durata del rapporto contrattuale, così come specificato in premessa, fatto salvo il maggior tempo di conservazione dei dati per il solo periodo strettamente necessario al compimento di eventuali attività amministrative correlate agli adempimenti contrattuali (rendicontazione, verifica, controllo, ecc.).

Il Responsabile è autorizzato a conservare i dati oggetto di trattamento per il tempo strettamente necessario allo svolgimento delle prestazioni concordate; in particolare, questi non può trattenere copie cartacee o elettroniche dei dati e della documentazione oggetto di affidamento, che dovranno essere restituiti qualora ne ricorrano i presupposti previsti da legge o dal contratto o se comunque ciò sia reso necessario dalla revoca del consenso al trattamento dei dati da parte del singolo Interessato.

Il Responsabile si impegna anche a restituire prontamente al Titolare i dati qualora da questi richiesto. In ogni caso la S.V. è tenuta alla cancellazione di tutti i dati contenuti nei propri archivi fisici e informatizzati, compresi quelli memorizzati dal sistema di backup, salvo diverse disposizioni di legge, al termine del rapporto contrattuale.

Al termine di tale rapporto la S.V. è tenuta, inoltre, a dichiarare formalmente al Titolare tramite apposita comunicazione PEC, entro un mese dalla cessazione del rapporto, di avere provveduto alla succitata cancellazione.

## ART.3 - TIPO DI DATI PERSONALI OGGETTO DI TRATTAMENTO

I dati personali trattati dal Responsabile sono dati :

- ✓ di natura personale immediatamente identificativi
- ✓ appartenenti a categorie particolari di cui all'art.9 del GDPR
- ✓ biometrici
- ✓ di salute
- ✓ genetici
- ✓ a maggior tutela dell'anonimato;
- ✓ altro \_\_\_\_\_/\_\_\_\_\_

## ART. 4 - CATEGORIE DI INTERESSATI

Il Responsabile del trattamento dei dati personali è autorizzato a trattare i dati personali appartenenti alle seguenti categorie di Interessati:



- ✓ Utenti e/o
- ✓ pazienti del SSN
- ✓ Legale rappresentante *pro tempore* e/o amministratore di sostegno
- ✓ collaboratori dell'Azienda sanitaria.

*Sezione II***ISTRUZIONI DEL TITOLARE (ULSS 9)****ART.5 - OBBLIGHI GENERALI**

Il Responsabile del trattamento è tenuto a collaborare con il Titolare per garantire il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali, ed in particolare a trattare i dati personali:

- nel rispetto dei generali principi di liceità, correttezza e trasparenza, soltanto se necessari e pertinenti all'esecuzione del trattamento affidato e in ogni caso per il periodo minimo necessario;
- nel rispetto del principio di minimizzazione evitando in particolare duplicazioni non necessarie
- adottando misure adeguate di sicurezza tecniche ed organizzative, che assicurino la protezione dei dati personali e la tutela dei diritti, libertà e dignità degli Interessati;
- mettendo a disposizione del Titolare ogni informazione necessaria a dimostrare il rispetto degli obblighi di cui al presente atto, comprese quelle necessarie a fornire, entro 24 ore dalla richiesta, riscontro alle richieste degli Interessati e alle istanze dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, fornendo, ogni informazione a tal fine richiesta;
- consentendo ogni attività di revisione, audit e controllo comprese le ispezioni, del Titolare o di un altro soggetto da questi incaricato previo congruo preavviso;
- comunicando al Titolare senza ritardo qualsiasi incidente di sicurezza o violazione di dati personali di cui al punto 12 dell'articolo 4 del GDPR, ossia ogni violazione di sicurezza che comporti l'accidentale o illecita distruzione, perdita, modifica, divulgazione non autorizzata o accesso ai dati personali trasmessi, conservati o comunque trattati (Data-Breach);
- comunicando tempestivamente ed in maniera proattiva al Titolare ogni notizia rilevante ai fini della tutela della riservatezza e protezione dei dati, informandolo immediatamente qualora ritenga che un'istruzione impartita per il trattamento violi le norme in materia di trattamento di dati personali;
- inoltrando al Titolare entro il 31 gennaio di ogni anno una relazione che evidenzi, al 31 dicembre dell'anno precedente, lo stato dell'arte del rispetto delle disposizioni da questi impartite.

**ART.6 - MISURE TECNICHE ED ORGANIZZATIVE ADEGUATE DI SICUREZZA**

Il Responsabile si impegna, al fine di assicurare un livello di sicurezza adeguato al rischio, ad adottare adeguate misure tecniche e organizzative di sicurezza volte a garantire che:

- il trattamento dei dati personali sia effettuato soltanto da parte dei propri collaboratori e nel caso intenda avvalersi, anche per attività di conservazione o trattamento attraverso software, hardware o sistemi informativi in cloud, di altri soggetti, siano rispettate le indicazioni succitate;
- i locali in cui siano eventualmente conservati i documenti contenenti i dati personali, o i dispositivi utilizzati per la loro archiviazione in formato elettronico, presentino tutte le garanzie di sicurezza strutturale e tecnica per prevenire il danneggiamento, la perdita o l'acquisizione illecita dei dati da parte di terzi;
- siano assicurate su base permanente la riservatezza, integrità, disponibilità e resilienza dei sistemi e servizi utilizzati per il trattamento dei dati personali, ripristinando tempestivamente la disponibilità, accesso e tenuta in sicurezza dei dati personali in caso di incidente fisico o tecnico;
- sia adottata una procedura per testare, verificare e valutare regolarmente l'efficacia delle misure tecniche e organizzative attivate al fine di garantire la sicurezza del trattamento dei dati personali;
- siano adottate misure di pseudonimizzazione e cifratura dei dati per impedire la loro immediata correlabilità con l'interessato da parte dei soggetti che non hanno bisogno di conoscerne l'identità;
- sia predisposto e mantenuto aggiornato il Registro delle attività di trattamento dei dati personali sensi del comma 2 dell'articolo 30 del GDPR, identificando e censendo i trattamenti di dati personali operati per conto del Titolare nonché le banche dati e gli archivi gestiti con supporti informatici e/o cartacei necessari all'espletamento delle attività oggetto di delega;
- siano adottate tutte le misure previste dal Provvedimento dell'Autorità di controllo del 27 novembre 2008 relativo a "Misure e accorgimenti prescritti ai titolari dei trattamenti effettuati con strumenti elettronici relativamente alle attribuzioni delle funzioni di Amministratore Di Sistema";
- sia attivato e conservato un apposito file di log che registri gli accessi e attività svolte dagli autorizzati.

**ART. 7 SUB - RESPONSABILI DEL TRATTAMENTO**

Il Responsabile del trattamento non può avvalersi di un sub-Responsabile del trattamento per lo svolgimento delle attività di trattamento da effettuare per conto del Titolare del trattamento senza la previa relativa autorizzazione specifica. Il Responsabile del trattamento presenta la richiesta di autorizzazione specifica *almeno 15 giorni prima di* ricorrere ad un sub-Responsabile del trattamento, unitamente alle informazioni necessarie



per consentire al Titolare del trattamento di decidere in merito all'autorizzazione. L'elenco dei sub-responsabili del trattamento deve essere comunque mantenuto aggiornato.

b) in caso di AUTORIZZAZIONE SCRITTA GENERALE il Responsabile del trattamento ha l'autorizzazione generale del Titolare del trattamento per ricorrere a sub-responsabili del trattamento sulla base di un elenco concordato. Il Responsabile del trattamento informa specificamente per iscritto il Titolare del trattamento di eventuali modifiche previste di tale elenco riguardanti l'aggiunta o la sostituzione di sub-responsabili del trattamento con un anticipo di *almeno 15 giorni prima* dando così al Titolare del trattamento tempo sufficiente per poter opporsi a tali modifiche prima del ricorso al o ai sub-responsabili del trattamento in questione. Il Responsabile del trattamento fornisce al Titolare del trattamento le informazioni necessarie per consentirgli di esercitare il diritto di opposizione.

Il Responsabile del trattamento che ricorre a un sub-Responsabile del trattamento per l'esecuzione di specifiche attività di trattamento stipula un contratto che imponga al sub-Responsabile del trattamento gli stessi obblighi in materia di protezione dei dati imposti al Responsabile del trattamento conformemente alle presenti clausole. Il Responsabile del trattamento si assicura che il sub-Responsabile del trattamento rispetti gli obblighi a cui il Responsabile del trattamento è soggetto a norma delle presenti clausole e del Regolamento (UE) 2016/679.

Su richiesta del Titolare del trattamento, il Responsabile del trattamento gli fornisce copia del contratto stipulato con il sub-Responsabile del trattamento e di ogni successiva modifica. Nella misura necessaria a proteggere segreti aziendali o altre informazioni riservate, compresi i dati personali, il Responsabile del trattamento può espungere informazioni dal contratto prima di trasmetterne una copia.

Il Responsabile del trattamento rimane pienamente Responsabile nei confronti del Titolare del trattamento dell'adempimento degli obblighi del sub-Responsabile del trattamento derivanti dal contratto da questi stipulato con il Responsabile del trattamento. Il Responsabile del trattamento notifica al Titolare del trattamento qualunque inadempimento, da parte del sub-Responsabile del trattamento, degli obblighi contrattuali.

### **ART. 8 – INOSSERVANZA DEL PRESENTE ATTO E RISOLUZIONE**

Fatte salve le disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679, qualora il Responsabile del trattamento violi gli obblighi che derivano dal presente atto, il Titolare del trattamento può dargli istruzione di sospendere il trattamento dei dati personali fino a quando quest'ultimo non rispetti il presente atto o non sia risolto il contratto. Il Responsabile del trattamento informa prontamente il Titolare del trattamento qualora, per qualunque motivo, non sia in grado di rispettare il presente atto.

Il Titolare del trattamento ha diritto di risolvere il contratto per quanto riguarda il trattamento dei dati qualora:

1) il trattamento dei dati personali da parte del Responsabile del trattamento sia stato sospeso in violazione del presente atto dal Titolare del trattamento e il rispetto del



presente atto non sia ripristinato entro un termine ragionevole e in ogni caso entro un mese dalla sospensione;

2) il Responsabile del trattamento violi in modo sostanziale o persistente il presente atto o gli obblighi che gli incombono a norma del Regolamento (UE) 2016/679;

3) il Responsabile del trattamento non rispetti una decisione vincolante di un organo giurisdizionale competente o della o delle autorità di controllo competenti per quanto riguarda i suoi obblighi in conformità delle presenti clausole o del Regolamento (UE) 2016/679;

Il Responsabile del trattamento ha diritto, altresì, di risolvere il contratto per quanto riguarda il trattamento dei dati personali a norma del presente atto qualora, dopo aver informato il Titolare del trattamento che le sue istruzioni violano il Regolamento (UE) 2016/679), questi insista sul rispetto delle istruzioni.

#### **ART. 9 – RESTITUZIONE E CANCELLAZIONE DEI DATI PERSONALI**

Il Responsabile, all'atto della scadenza del contratto principale o del servizio o, comunque, in caso di cessazione - per qualunque causa - dell'efficacia del presente atto di nomina, salvo la sussistenza di un obbligo di legge che preveda la conservazione di dati personali, dovrà interrompere ogni operazione di trattamento e provvedere alla loro restituzione ed alla cancellazione di eventuali copie detenute.

Eventuali loro copie, salvo diversi accordi che potranno intervenire alla cessazione del rapporto, dovranno essere distrutte entro tempi compatibili con le ulteriori necessità che possano prospettarsi; in tale periodo intermedio tra la fine del rapporto e detto termine, i dati saranno conservati dal Responsabile per fini esclusivamente di sicurezza e non oggetto di ulteriori trattamenti.

Nel caso di risoluzione del contratto ai sensi dell'articolo 8 del presente atto il Responsabile del trattamento, a scelta del Titolare del trattamento, cancella tutti i dati personali trattati per conto del Titolare del trattamento e certifica a quest'ultimo di averlo fatto, o restituisce a questo tutti i dati personali e cancella le copie esistenti, a meno che il diritto dell'Unione o dello Stato membro non richieda la conservazione dei dati personali. Finché i dati non sono cancellati o restituiti, il Responsabile del trattamento continua ad assicurare il rispetto del presente atto.

In caso di richiesta scritta del Titolare, il Responsabile è tenuto a rilasciare un'attestazione scritta dell'avvenuta operazione di cancellazione, indicando le modalità tecniche e le procedure utilizzate per la cancellazione.

#### **ART. 10 – TRASFERIMENTO DEI DATI PERSONALI**

Qualunque trasferimento di dati personali da parte del Responsabile del trattamento verso un paese terzo o un'organizzazione internazionale può essere effettuato, nel rispetto del capo V del Regolamento (UE) 2016/679, soltanto previa indicazione e istruzione documentata del Titolare del trattamento.



Il Titolare del trattamento conviene che, qualora il Responsabile del trattamento ricorra a un sub-Responsabile del trattamento per l'esecuzione di specifiche attività di trattamento (per conto del Titolare del trattamento) e queste comportino il trasferimento di dati personali ai sensi del capo V del Regolamento (UE) 2016/679, il Responsabile del trattamento e il sub-Responsabile del trattamento debbano garantire il rispetto di tale capo.

## ART. 11 – DISPOSIZIONI FINALI

Le parti si danno atto che: il presente documento costituisce l'atto di nomina a Responsabile ed ogni sua disposizione è interpretata in modo prevalente rispetto ad ogni altra disposizione eventualmente contrastante e contenuta in altra documentazione sottoscritta tra le parti.

2. Il mancato rispetto delle disposizioni in materia di trattamento dei dati e delle indicazioni impartite col presente atto costituisce elemento di valutazione per l'eventuale prosecuzione o rinnovo del rapporto contrattuale.

3. La presente nomina non comporta alcun diritto, da parte del Responsabile, ad uno specifico compenso o indennità o rimborso né ad un incremento del compenso previsto per l'erogazione del servizio.

4. Le parti si riservano di modificare o integrare il presente atto di nomina nel caso in cui ciò si rendesse necessario.

5. Per tutto quanto non espressamente previsto, si rinvia alle disposizioni generali vigenti applicabili in materia di protezione dei dati personali.

Letto, confermato e sottoscritto

Data \_\_\_\_\_

**IL RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO**

Per \_\_\_\_\_

Il Legale Rappresentante

(\_\_\_\_\_)

**IL DELEGATO**

**DAL TITOLARE DEL TRATTAMENTO**

Il Direttore f.f.

UOC Direzione Amministrativa Territoriale

(Dott. Alessandro Ferronato)

